

COMMITTENTE:



DIREZIONE INVESTIMENTI-S.O. PROGETTO ADRIATICA

PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI:



DIREZIONE TECNICA

PROGETTO ESECUTIVO

LINEA FERROVIARIA: ADRIATICA
INTERVENTO: VARIANTE DI FALCONARA

Relazione di rispondenza al progetto definitivo e alle prescrizioni contenute
nella Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011


COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROG. REV.

I A 1 Y 0 0 E 2 9 R G M D 0 0 0 0 0 0 1 A

PROGETTAZIONE							AUTORIZZATO
Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data
A	Emissione	F. Formato Dic. 2019		M. Marini Dic. 2019		T. Paoletti Dic. 2019	

F. Arduini
 D.I.A.
 ITALFERR S.p.A.
 Direzione Tecnica
 Infrastruttura C.O. 8
 Dott. Ing. Fabrizio Arduini
 Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma
 n° 16392 sez. A

File

	Collegamento della linea ferroviaria Orte Falconara con la linea ferroviaria Adriatica. Nodo di Falconara – 1° Lotto funzionale (1a Fase Funzionale)				
Relazione di rispondenza al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nella Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG-MD0000	Rev.	Foglio 2 di 27

1. CONTENUTI DELLA RELAZIONE DEL PROGETTISTA

La presente relazione viene redatta in riferimento a quanto stabilito dall'Art. 185 comma 7 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., in relazione al richiamato Art. 20, comma 4 dell'Allegato XXI al medesimo Decreto, nel quale si prevede che il progetto esecutivo contenga, tra l'altro, *“l'attestazione della rispondenza al progetto definitivo ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale ed alla localizzazione dell'opera”*.

In particolare, riporta la rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo del *“Collegamento della linea ferroviaria Orte Falconara con la linea ferroviaria Adriatica. Nodo di Falconara – 1° Lotto funzionale (1a Fase Funzionale)”* e il recepimento delle prescrizioni riportate nella Delibera CIPE n. 54/2011 del 9/03/2011.

Il Progetto Esecutivo è stato sviluppato dalla Società Techproject S.r.l., pertanto **l'attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo è stata rilasciata dall'ing. Giancarlo Tanzi**

- domiciliato per la professione in Roma, via Prenestina n° 380, c/o Techproject S.r.l., C.F. TNZGCR68S12G838K, iscritto all'Albo Professionale degli Ingegneri della Provincia di Roma al n° 20314 – in qualità di Progettista del Progetto Esecutivo relativo all'intervento in argomento, così come si evince dalla relativa dichiarazione (Allegato n. 1).

In particolare, il Progettista ha dichiarato:

- *“Che il Progetto Esecutivo relativo all'opera sopra richiamata risulta rispondente al Progetto Definitivo approvato dal CIPE con Delibera n. 54/2011 del 06/08/2011, fatte salve le variazioni rese necessarie nel successivo sviluppo progettuale, riportate nel documento “Relazione di Confronto PD-PE” (cod. IA1Y 00 E ZZ RG MD0000 002 B)”, ricompreso tra gli elaborati costituenti il progetto esecutivo;*
- *“Che il Progetto Esecutivo relativo sopra richiamata recepisce le prescrizioni formulate dal CIPE in sede di approvazione del Progetto Definitivo, riportate in allegato alla Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011, come dettagliato nel documento “Relazione di recepimento delle prescrizioni della Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011 e delle osservazioni dell'“Elenco delle non conformità e raccomandazioni del rapporto finale di ispezione del 21 maggio 2012 da risolvere nella fase di redazione del progetto esecutivo” (cod. IA1Y 00 E ZZ RG MD000 0005 A) ricompreso tra gli elaborati costituenti il progetto esecutivo”.*

Si allegano alla documentazione trasmessa a codesto Ministero i seguenti documenti richiamati dal Progettista nella sopracitata dichiarazione di rispondenza:

- *“Relazione di Confronto PD-PE” (cod. IA1Y 00 E ZZ RG MD0000 002 B);*
- *Relazione di recepimento delle prescrizioni della Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011 e delle osservazioni dell'“Elenco delle non conformità e raccomandazioni del rapporto finale di ispezione del 21 maggio 2012 da risolvere nella fase di redazione del progetto esecutivo” (cod. IA1Y 00 E ZZ RG MD000 0005 A).*

Si specifica che i soggetti attuatori delle prescrizioni sono:

- Il Progettista dell'opera (nella persona del Direttore della Progettazione Ing. Giancarlo Tanzi) che nello sviluppo del PE garantisce e attesta il rispetto delle prescrizioni in sede di progettazione, in accordo al quadro sinottico riportato al paragrafo n. 3;

- RFI per l'ottemperanza alle prescrizioni in sede di progettazione esecutiva di cui al quadro sinottico riportato al successivo paragrafo n. 3.
- L'appaltatore Ricciardello Costruzioni s.r.l. per l'ottemperanza alle prescrizioni in sede di esecuzione dell'opera di cui all'allegato n. 1 – punto 1.2 – della Delibera Cipe n. 54/2011 del 03/08/2011.

La valutazione della rispondenza del progetto esecutivo al progetto definitivo e del recepimento delle prescrizioni contenute nella Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011 di approvazione è da intendersi riferita all'intero Progetto Esecutivo prodotto dall'Appaltatore.

La presente relazione viene articolata in due parti:

- **PARTE A:** Rispondenza al Progetto Definitivo
- **PARTE B:** Modalità di recepimento delle prescrizioni di cui all'Allegato 1 della Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011

2. INQUADRAMENTO INTERVENTO E SINTESI ITER AUTORIZZATORIO

L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di una variante della Linea ferroviaria Bologna Ancona in corrispondenza del nodo di Falconara Marittima (zona impianto petrolifero API), l'intervento prevede anche la realizzazione di una bretella di connessione diretta (direzione nord) alla linea Orte-Falconara a singolo binario. L'opera ha uno sviluppo complessivo di circa 5,6 Km, con origine al Km 191+160 della Linea Adriatica a sud della attuale stazione di Montemarciano (all'incirca all'altezza della Marina di Rocca Priora) e reimmissione sulla sede attuale circa 1,0 km a monte della stazione di Falconara per la quale è prevista una sostanziale riconfigurazione del piano di stazione con passaggio dagli attuali 8 binari ai 5 di progetto (2 della Orte – Falconara, 2 di corsa ed 1 di precedenza). La bretella di connessione diretta con la Orte-Falconara è costituita da un binario che staccandosi dalla variante all'altezza dell'area della "ex Caserma", con uno sviluppo di circa 1,5 Km, si allaccia all'incirca all'altezza della fermata "Stadio di Falconara".



L'opera in esame fa parte del progetto "Tratto marchigiano dell'asse ferroviario Bologna-Lecce – Potenziamento linea Orte Falconara (compreso by-pass ferroviario area API)", incluso nell'elenco degli interventi strategici e di preminente interesse nazionale di cui all'art. 1 della Legge n. 443/2001 (Allegato n. 2 della Delibera CIPE n. 121 del 21 dicembre 2011) in relazione al quale:

- Con Delibera n. 96 del 29/07/2005 il CIPE ha approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, il Progetto Preliminare del "Collegamento Orte - Falconara con la linea Adriatica- Nodo di Falconara".
- In data 7 gennaio 2009 Rete ferroviaria S.p.A – in qualità di soggetto aggiudicatore - ha trasmesso alle amministrazioni interessate il Progetto Definitivo dell'intera opera, ai fini dell'approvazione ai sensi del codice dei contratti pubblici;
- In data 25 marzo 2009 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha convocato la Conferenza di servizi, che si è chiusa il giorno 12 aprile 2009;
- La Regione Marche, nel corso della seduta della Conferenza di Servizi e con Delibera di giunta regionale 20 aprile 2009, n. 653, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

- Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per la salvaguardia ambientale, con nota del 22 luglio 2009, n. DSA-2009-0019729, ha comunicato gli esiti dell’istruttoria svolta dalla Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale - VIA e VAS ai sensi dell’art. 185, comma 4 del decreto legislativo n. 163/2006;
- Il Mibact con nota del 16 aprile 2010, n. DG/PAAC/34.19.04/12167, ha espresso il proprio parere favorevole, con prescrizioni, da ottemperare in fase di progettazione esecutiva e di realizzazione dell’opera;
- Con Delibera n. 54/2011 del 3 agosto 2011 il CIPE ha approvato con prescrizioni e raccomandazioni il progetto Definitivo del 1° Lotto funzionale dell’intervento in esame.
- Con successiva Delibera 128/2012 del 11/12/2012 il CIPE ha preso atto della “rimodulazione del progetto definitivo dell’opera” - approvato con la citata Delibera 54/2011 - che include, nella “1a Fase Funzionale” del 1° Lotto, i seguenti interventi:
 - o la costruzione della “Variante di Falconara” a doppio binario (4,4 km) tra le stazioni di Montemarciano e Falconara Marittima, compresa la modifica del piano di stazione di Falconara Marittima;
 - o la costruzione di una bretella a semplice binario (1,5 km, con possibilità di raddoppio quando il raddoppio dell’intera linea Orte - Falconara sarà completo) di collegamento fra la linea Orte - Falconara e la linea Adriatica, diretta verso nord;
 - o la dismissione dell’attuale scalo merci di Falconara Marittima;
 - o la riallocazione dell’attuale sottostazione elettrica di Falconara Marittima in un’area vicino al nuovo tracciato di variante;

e rimanda ad una successiva 2a Fase Funzionale del 1° Lotto gli ulteriori interventi necessari al completamento dell’opera complessiva.

In data 22/11/2019, a seguito dell’istanza presentata da RFI, il Comune di Falconara Marittima - quale ente competente territorialmente e delegato dalla Regione Marche - con provvedimento n. 52789 ha rilasciato l’autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

Il progetto esecutivo illustrato nelle successive pagine riguarda solo gli interventi ricompresi nella 1a Fase Funzionale dell’opera (come riproiettata dalla Delibera CIPE n. 128/2012 del 11/12/2012).

Tale progetto esecutivo ha recepito le attinenti prescrizioni contenute nella Delibera CIPE n. 54/2011 del 3/08/2011 (ad esclusione pertanto delle prescrizioni n. 14, 15 e 16 in quanto relative ad interventi esclusi dalla 1a Fase Funzionale dell’opera) e non ha subito sostanziali variazioni rispetto a quanto approvato con la sopracitata Delibera CIPE n. 54/2011, fatta eccezione delle modifiche rese necessarie nell’ambito dello sviluppo del progetto esecutivo, a seguito di sopravvenute necessità tecniche, come meglio illustrate nel successivo paragrafo 4.

Le prescrizioni contenute nella Delibera CIPE n. 54/2011 del 3/08/2011 riguardano i seguenti aspetti:

- cantierizzazione
- piano di monitoraggio ambientale
- cave
- attraversamento corsi d’acqua
- mitigazione impatto visivo
- rinaturalizzazione aree

- pannellature antirumore
- riqualificazione urbanistica
- dati di monitoraggio ambientale.
- sicurezza stradale
- cantierizzazione
- accordi col comune
- opere a verde
- prescrizioni Anas

La presente relazione ha lo scopo di fornire evidenza del recepimento delle suddette prescrizioni nell'ambito del progetto esecutivo

3. ELENCO DEI PROGETTISTI RESPONSABILI

La rispondenza del progetto esecutivo al progetto definitivo approvato con la Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011, nonché il recepimento delle prescrizioni contenute nella suddetta Delibera CIPE, è attestata dal Progettista esecutivo dell'intervento ing. Giancarlo Tanzi della società Techproject S.r.l., mediante la dichiarazione di cui all'allegato n. 1 alla presente relazione, nonché con i seguenti documenti in essa richiamati, ricompresi tra gli elaborati costituenti il progetto esecutivo:

- "Relazione di Confronto PD-PE" (cod. IA1Y 00 E ZZ RG MD0000 002 B);
- Relazione di recepimento delle prescrizioni della Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011 e delle osservazioni dell'"Elenco delle non conformità e raccomandazioni del rapporto finale di ispezione del 21 maggio 2012 da risolvere nella fase di redazione del progetto esecutivo" (cod. IA1Y 00 E ZZ RG MD000 0005 A).

Con la presente relazione, si attesta inoltre il recepimento delle prescrizioni e delle raccomandazioni in sede di progettazione esecutiva di cui alla Delibera CIPE n. 54 del 03/08/2011, le cui competenze risultano così ripartite:

Prescrizione da ottemperare	Progettista e/o responsabile
Prescrizioni in sede di Progettazione Esecutiva dalla n. 1 alla n. 13 e n. 17	Ing. Giancarlo Tanzi (Progettista del PE)
Prescrizioni in sede di Progettazione Esecutiva n. 8 e n. 12 (per la parte relativa ad accordi con gli Enti)	Rete Ferroviaria Italiana
Raccomandazioni in sede di Progettazione Esecutiva	Ing. Giancarlo Tanzi (Progettista del PE) Rete Ferroviaria Italiana (per la parte relativa ad accordi con gli Enti)

Si evidenzia che le prescrizioni n. 14, 15 e 16 della Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011 riguardano la nuova stazione di Montemarciano e la stazione di Jesi Interporto. Tali interventi sono stati esclusi dalla 1a Fase Funzionale dell'opera, come disposto dalla Delibera CIPE n. 128/2012 del 11/12/2012, e pertanto non sono ricompresi nel progetto esecutivo in esame.

	<i>Collegamento della linea ferroviaria Orte Falconara con la linea ferroviaria Adriatica. Nodo di Falconara – 1° Lotto funzionale (1a Fase Funzionale)</i>				
<i>Relazione di rispondenza al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nella Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011</i>	<i>Progetto IA1Y</i>	<i>Lotto 00</i>	<i>Codifica Documento RG-MD0000</i>	<i>Rev.</i>	<i>Foglio 7 di 27</i>

Per quanto sopra, l'ottemperanza a tali prescrizioni non risultano oggetto del presente Progetto Esecutivo e della presente relazione.

4. RISPONDENZA AL PROGETTO DEFINITIVO E RECEPIMENTO PRESCRIZIONI DI CUI ALLA DELIBERA CIPE N. 54/2011 DEL 03/08/2011

4.1 - PARTE A: RISPONDENZA AL PROGETTO DEFINITIVO

Il Progetto Esecutivo dell'intervento in esame è stato sviluppato in coerenza con i contenuti del Progetto Definitivo approvato con Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011 e recepisce le prescrizioni contenute in tale Delibera, come attestato dal Progettista con la Dichiarazione di cui all'allegato n. 1 alla presente relazione. Ciò premesso si evidenzia che nel corso dello sviluppo del progetto esecutivo, si è reso necessario prevedere alcune modeste modifiche del progetto per effetto di:

- A) Recepimento delle prescrizioni e delle raccomandazioni formulate dal CIPE in sede di approvazione del progetto definitivo dell'intervento e riportate nell'allegato alla Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011;
- B) Ottimizzazione progettuali e sopraggiunte motivazioni di carattere tecnico e per adeguamenti normativi.

In relazione a tale ultimo punto, si riporta di seguito una breve descrizione delle modifiche intervenute nel corso dello sviluppo del progetto esecutivo:

- c.1) Modifica del Viadotto sull'Esino (WBS VI21) tra la pila n. 19 - posta alla progressiva di progetto 1+488,70 - e la pila n. 23 posta alla progressiva di progetto alla pk 1+587,70, per risoluzione dell'interferenza con gasdotto di proprietà di ENI S.p.A;
- c.2) Modifica del Ponte ad Arco sul Fiume Esino (VI22), finalizzata all'adeguamento delle fondazioni alle prescrizioni contenute nel manuale di progettazione RFI Ed. 2016 in tema di fondazioni in alveo e recepimento di ulteriori connesse indicazioni tecniche;
- c.3) Modifica di alcune opere d'arte resasi necessaria a seguito delle variazioni dei parametri geotecnici imprevedibilmente riscontrate nel corso dello sviluppo del progetto esecutivo, con particolare riferimento a:
 - C.4.1) Modifica delle opere di contenimento del rilevato ferroviario nei tratti compresi tra le progressive di progetto pk 0+315 e pk 0+550 della bretella di collegamento alla linea Orte – Falconara nonché tra la pk 2+890 e pk 3+141 della "variante Falconara", prevedendo la realizzazione di muri ad "U" in luogo dei muri ad "L" presenti nel progetto definitivo;
 - C.4.2) Modifica dei tombini idraulici previsti nella sede ferroviaria da inizio variante (pk 0+00+) alla spalla "A" del viadotto Esino (pk 1+022,9), prevedendone altresì l'adeguamento agli attuali standard RFI;
 - C.4.3) Modifica della soluzione progettuale delle gallerie artificiali poste in corrispondenza dell'intersezione con la S.S.16 "Adriatica" e con via della Castellaraccia, prevedendo la realizzazione di una fondazione indiretta su pali in luogo di una fondazione diretta ovvero l'incremento dello spessore di jet grouting;

- C.4.4) Modifica dei viadotti in acciaio posti in corrispondenza dell'intersezione con la S.S.16 "Adriatica" e con via della Castellaraccia, prevedendo l'allungamento dei pali di fondazione ed i conseguenti adeguamenti strutturali;
- C.4.5) Modifica del viadotto Esino, nel tratto compreso tra la pk 1+022,90 e la pk 1+711,30, prevedendo l'incremento della lunghezza dei pali di fondazione ed i conseguenti adeguamenti strutturali;
- C.4.6) Adeguamento della soluzione progettuale del sottovia su via del Conventino e del sottovia su via Nazionale, prevedendone la modifica dei relativi elementi strutturali;

Si evidenzia che in relazione alle suddette varianti RFI, verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 169 comma 3 del d.lgs.163 del 2006 ai fini dell'approvazione del progetto delle varianti intervenute, con istanze prot. RFI-DIN-DIS.AVA0011\P\2016\0000002 del 17/02/2016 e prot. RFI-DIN-DIS.ADA0011\P\2018\0000865 del 19/12/2018 (come integrata con nota prot. RFI-DIN-DIS.ADA0011\P\2019\0000045 del 16/01/2019) ha avviato le Procedure di "Approvazione del Progetto di Variante ex art. 169 comma 4 del d.lgs. 163/2006", conclusesi con Delibere di RFI n. 19 del 11/05/2018 (allegato n. 2) e n. 49/2019 del 24/06/2019 (allegato n. 3), quest'ultima integrata con Delibera n. 93/2019 del 02/12/2019 (allegato n. 4).

Inoltre, nell'ambito dello sviluppo del progetto esecutivo sono state previste le seguenti modifiche, riconducibili ad affinamenti progettuali:

- C.5) Adeguamento degli interventi sull'impianto tecnologico "Blocco Automatico" della tratta Ancona – Falconara, resasi necessaria per compatibilizzare quanto previsto in progetto con il nuovo stato di fatto del medesimo impianto;
- C.6) Adeguamento degli impianti di Trazione Elettrica, dell'armamento, degli impianti di Segnalamento e delle dotazioni impiantistiche interne ai fabbricati tecnologici alle vigenti specifiche tecniche RFI
- C.7) Aggiornamento dei sottoservizi interferenti con l'opera ferroviaria;
- C.8) Nel rispetto della prescrizione 3 e 11 della Delibera CIPE N. 54/2011 (come meglio rappresentato successivamente), aggiornamento dei siti di conferimento/recupero del materiale disponibili per la ricezione del materiale proveniente da scavi e demolizioni previste in progetto, resosi necessario in quanto i siti previsti nel progetto definitivo o risultavano non più attivi, o avevano autorizzazione oramai scadute;
- C.9) Modifica delle barriere stradali poste in adiacenza all'intersezione della S.S. n. 16 "Adriatica" e di via della Castellaraccia con la nuova sede ferroviaria, resasi necessaria per adeguare tali opere alle intervenute normative in materia di dispositivi di ritenuta nelle costruzioni stradali;
- C.10) Modifica marciapiedi della stazione di Falconara Marittima, prevedendo la realizzazione dei percorsi per ipovedenti, per adeguamento alle disposizioni vigenti in materia;
- C.11) Modifica delle fasi realizzative in corrispondenza degli allacci tra la nuova linea e l'esistente, per compatibilizzarle con le sopravvenute esigenze di esercizio della linea Adriatica, nel rispetto della medesima configurazione finale di progetto.

Infine, nel progetto esecutivo in argomento, sono stati previsti i seguenti stralci:

- C.12) Stralcio delle attività di fornitura e posa in opera delle apparecchiature di cabina dell'impianto ACEI della stazione di Falconara Marittima, nonché della realizzazione dei connessi Sistemi trasmissivi di telecomunicazioni previsti in appalto (Tali impianti sono oggetto di altro progetto/appalto afferente sempre al medesimo intervento);
- C.13) Stralcio delle opere di predisposizione del sottovia "Bohigas" (WBS OC21), posto alla progressiva di progetto 3+905,80, richiesto dal Comune di Falconara Marittima.

4.2 - PARTE B.1: QUADRO DI RECEPIMENTO PRESCRIZIONI IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA DI CUI ALL'ALLEGATO 1 – PUNTO 1.1 – ALLA DELIBERA CIPE N. 54/2011

4.2.1 - Prescrizione n. 1

TESTO

Definire nel dettaglio la funzionalità e la logistica delle aree di cantiere, nonché l'analisi qualitativa e quantitativa del traffico ingenerato dalla cantierizzazione e dalle fasi di realizzazione

RECEPIMENTO

Il progetto di cantierizzazione ha avuto come presupposto la valutazione delle criticità connesse con i lavori, allo scopo di indirizzare le scelte organizzative verso le soluzioni di minore impatto. Nell'organizzazione delle aree di cantiere e nella pianificazione della relativa viabilità, si è cercato in generale di ottimizzarne l'inserimento nell'ambiente circostante e rendere minimo l'impatto del cantiere nelle zone di intervento.

Il sistema di cantierizzazione prevede la installazione di 4 cantieri principali, aventi la funzione di campo base e/o operativo. La dislocazione degli interventi e la tipologia delle opere da realizzare hanno fatto propendere per la predisposizione di:

- Cantiere operativo n.1 - in prossimità' della S.S.16 "Adriatica" in corrispondenza della intersezione della nuova linea ferroviaria con detta strada nella parte iniziale della variante di Falconara;
- Cantiere operativo n.2 - in prossimità' fiume Esino lato Ancona per la realizzazione del nuovo ponte ferroviario sul fiume;
- Cantiere operativo n.3 – (base/operativo) in prossimità di via delle Caserme nel triangolo di terreno compreso tra le due nuove sedi ferroviarie della variante di Falconara e della bretella di collegamento alla linea "Romana";
- Cantiere operativo n.4 - ubicato nell'area di proprietà RFI, attualmente occupata dal fascio merci della stazione di Falconara;

L'elaborato IA1Y-00-E-ZZ-P5-CA2000-001_A identifica le aree di cantiere, le aree di lavoro, le aree di stoccaggio, le viabilità principale e secondaria e le piste di cantiere.

Vista l'ampiezza territoriale dell'intervento sono stati previsti diversi Cantieri Operativi, facenti però capo ad un unico Campo Base, che a sua volta è anche cantiere operativo.

Inoltre, in base alla localizzazione delle aree e delle opere da asservire, l'organizzazione della superficie disponibile è stata progettata in relazione alle esigenze legate alla fasizzazione ed esecuzione dei lavori.

Per ridurre ulteriormente gli impatti derivanti da un eccessivo accentramento delle funzioni produttive, sono state individuate ulteriori aree di cantiere, denominate aree tecniche, dislocate sul territorio in corrispondenza delle opere minori da realizzare lungo la linea, quali ponticelli, sovrappassi e sottovia veicolari o pedonali.

Nell'elaborato IA1Y-00-E-ZZ-RH-CA2000-001_C si è proceduto ad effettuare uno studio dell'incremento del flusso veicolare nelle aree interessate dai lavori dovuto alla necessità di approvvigionamento e/o smaltimento di materiali attraverso i mezzi da cantiere quali autocarri, autoarticolati, autobetoniere etc.

Lo studio ha un'esatta corrispondenza con i quantitativi di materiali da approvvigionare e/o smaltire durante le fasi esecutive.

Si riportano di seguito, riassumendo quanto stato fatto nell'elaborato IA1Y-00-E-ZZ-RH-CA2000-001_C, una tabella riepilogativa, della media durante le fasi costruttive, del numero di autocarri o autobetoniere al giorno in funzione delle aree di cantiere:

	Approvvigionamenti	Calcestruzzi	Scavi e demolizioni
AREA CANTIERE 1 (ROCCA PRIORA)	10 v/g	2 v/g	7 v/g
AREA CANTIERE 2 (ESINO)	9 v/g	8 v/g	11 v/g
AREA CANTIERE 3 (CASERME)	18 v/g	5 v/g	20 v/g
AREA CANTIERE 4 (NAZIONALE)	9 v/g	3 v/g	46 v/g

4.2.2 - Prescrizione n. 2

TESTO

Adeguare il Piano di Monitoraggio Ambientale alle norme tecniche dell'Allegato XXI del D. Lgs. n. 163/2006 con particolare riguardo alla definizione delle soglie di attenzione e alle procedure di prevenzione e risoluzione delle criticità

RECEPIMENTO

È stato aggiornato il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), recependo quanto indicato nella Delibera del CIPE.

In particolare, quindi, è stato aggiornato il precedente PMA adeguandolo alla Normativa vigente in materia ambientale ed in conformità delle "Linee guida per il progetto di monitoraggio ambientale delle infrastrutture strategiche ed insediamenti produttivi di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (norme tecniche di attuazione dell'allegato XXI) REV. 2 del 23 luglio 2007", predisposte dalla Commissione Speciale VIA, aggiornate ad oggi:

- "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) – Indirizzi metodologici generali REV. 1 del 16 giugno 2014";
- "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) – Indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Atmosfera REV. 1 del 16 giugno 2014";
- "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) – Indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Agenti fisici – Rumore REV. 1 del 30 dicembre 2014";
- "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) – Indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) REV. 1 del 13 marzo 2015";
- "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) – Indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Ambiente Idrico) REV. 1 del 17 giugno 2015".

ELABORATI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO

IA1Y-00-E-ZZ-RG-AC0000-001_A

4.2.3 - Prescrizione n. 3

TESTO

Curare che siano verificati gli aspetti progettuali per le cave e discariche relativi a tutte le componenti ambientali coinvolte (atmosfera, clima acustico, ambiente idrico, vegetazione, fauna ed ecosistemi), nonché che sia redatta una pianificazione puntuale dei trasporti connessi. Dovrà altresì produrre apposito progetto, ai fini della compatibilità ambientale, di riutilizzo delle terre ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs. n. 152/2006, modificato con D. Lgs. n. 4/2008

RECEPIMENTO

La documentazione prodotta, descrive il riutilizzo dei materiali ai sensi dell'art. 185 del Dlgs 152/06 in linea a quanto prescritto (Cfr IA1Y-00-E-ZZ-RH-CA2000-002-A)

In particolare si prevede che le terre prodotte vengano reimpiegate nell'ambito delle lavorazioni in progetto. A tal proposito dunque si evidenzia che il progetto non prevede riqualifiche di cave e siti esterni, per cui la prescrizione non si ritiene applicabile alle aree in questione.

Relativamente alle discariche, si specifica che il progetto prevede siti ed impianti autorizzati ai sensi delle normative vigenti e dunque insita nelle autorizzazioni delle discariche è già inserita la valutazione degli impatti ambientali sulle componenti interessate.

In merito alla definizione dei flussi di traffico è stata riportata nella planimetria delle cave e discariche le viabilità interessate ed i flussi veicolari da e per le aree di cantiere.

ELABORATI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATI WBS CA20 CANTIERIZZAZIONE

IA1Y-00-E-ZZ-RH-CA2000-001_C

IA1Y-00-E-ZZ-RH-CA2000-002-A

IA1Y-00-E-ZZ-RH-CA2000-003_A

IA1Y-00-E-ZZ-C2-CA2000-001_A

IA1Y-00-E-ZZ-PX-CA2000-009_B

4.2.4 - Prescrizione n. 4

TESTO

Affinare le soluzioni tipologico - architettoniche previste dal progetto definitivo per le opere di attraversamento dei corsi d'acqua, alle quali dovranno eventualmente adeguarsi le opere ferroviarie vicine, confrontandosi, per le soluzioni definitive di inserimento (scelta dei materiali e aspetto formale), con le entità territoriali interessate.

RECEPIMENTO

È stato effettuato uno studio per analizzare e risolvere le problematiche riguardanti gli attraversamenti minori, esponendo i risultati delle verifiche sulle condizioni di deflusso e le soluzioni progettuali messe in campo al fine di limitare variazioni sulle modalità di espansione delle piene.

Gli attraversamenti idraulici minori dell'infrastruttura ferroviaria derivano da uno studio approfondito i cui aspetti fondamentali sono:

- analisi delle opere esistenti e delle richieste di progetto;
- morfologia del terreno sul quale tali opere si debbono inserire;
- tipizzazione delle opere, analizzando opere simili della stessa tipologia, che porta ad una minimizzazione dei costi di realizzazione e di gestione;
- limitazione degli interventi di demolizione delle preesistenze.

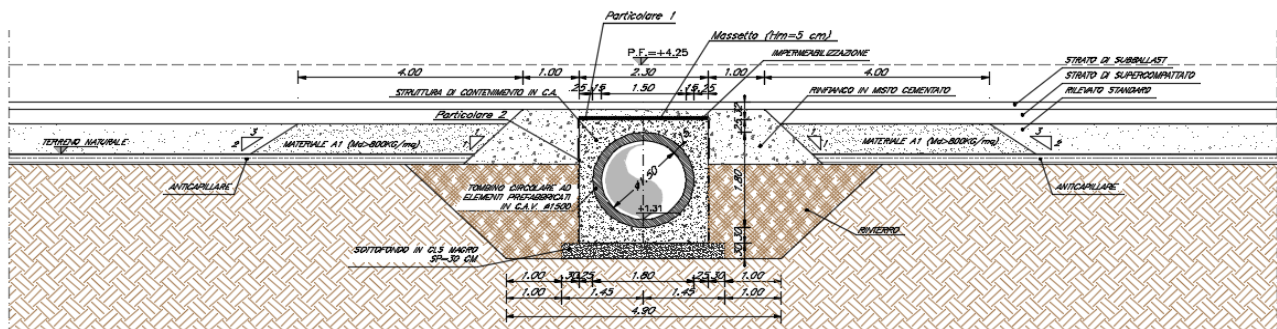
In particolare, per le verifiche del posizionamento risolutivo di ciascuna opera sono state effettuate alcune considerazioni:

- l'infrastruttura non costituisca sbarramento al deflusso naturale e non aumenti il rischio idraulico attualmente presente, lasciando inalterate le modalità di espansione delle piene quando si verificano eventi critici di esondazione;
- bisogna garantire la continuità dei compluvi minori oltreché consentire l'attraversamento di canali esistenti;
- bisogna garantire il funzionamento del sistema di drenaggio e di smaltimento attuale, adeguando, se necessario, le opere con le vigenti normative.

Si riportano di seguito le soluzioni tipologico-architettoniche previste dal progetto esecutivo:

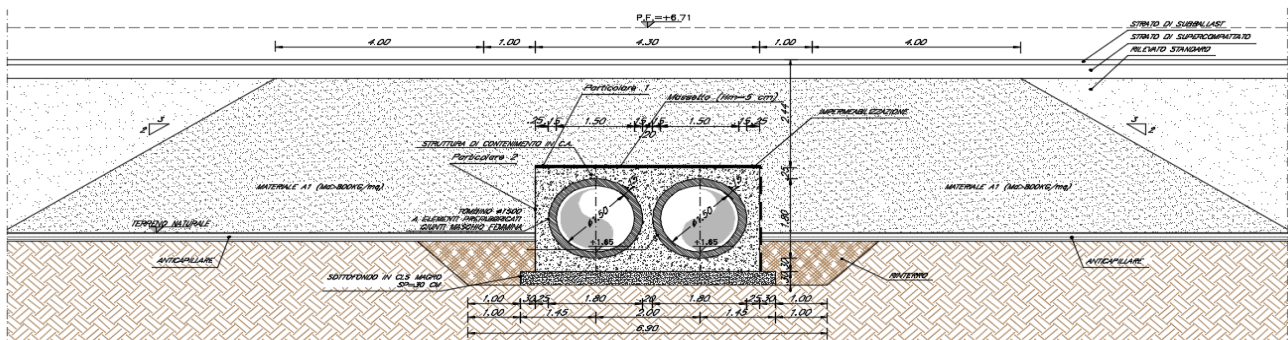
- Tombino a canna singola realizzata mediante elementi prefabbricati in c.a.v. Ø1500 del diametro interno Ø1500 di lunghezza pari a 200 cm con giunto maschio-femmina senza riduzione della sezione resistente dello scatolare di rivestimento e spessore corrente pari a 15 cm. La struttura di contenimento è realizzata in calcestruzzo C25/30 armato, con spessore minimo in sommità e ai lati pari a 25 cm e alla base pari a 30 cm.

SEZIONE TRASVERSALE L-L
SCALA 1:50

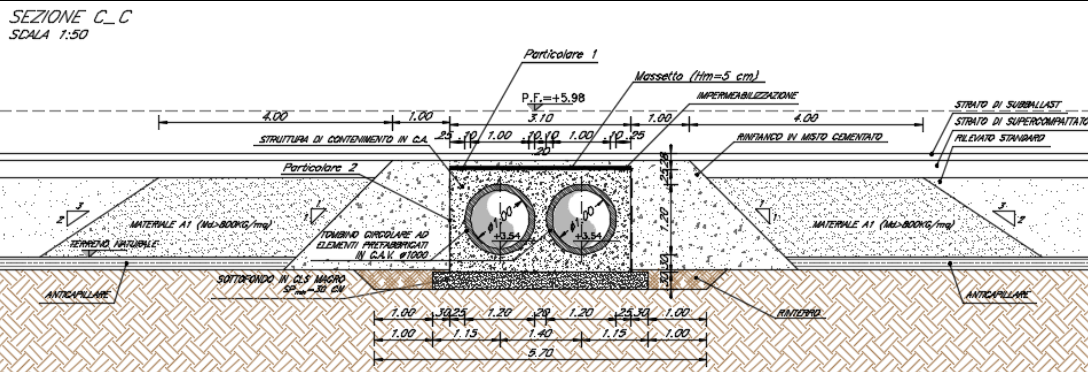


- Tombino a doppia canna realizzata mediante elementi prefabbricati in c.a.v. del diametro interno Ø1500 di lunghezza pari a 200 cm con giunto maschio-femmina senza riduzione della sezione resistente dello scatolare di rivestimento e spessore corrente pari a 15 cm. La struttura di contenimento è realizzata in calcestruzzo C25/30 armato, con spessore minimo in sommità e ai lati pari a 25 cm e alla base pari a 30 cm.

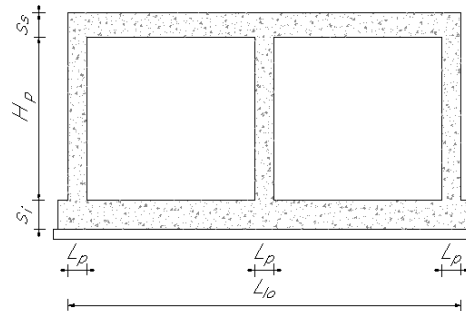
VISTA D-D
SCALA 1:50



- Tombino a doppia canna realizzata mediante elementi prefabbricati in c.a.v. del diametro Ø1000 di lunghezza pari a 200 cm con giunto maschio-femmina senza riduzione della sezione resistente dello scatolare di rivestimento e spessore corrente pari a 10 cm. La struttura di contenimento è realizzata in calcestruzzo C25/30 armato, con spessore minimo in sommità e ai lati pari a 25 cm e alla base pari a 30 cm.



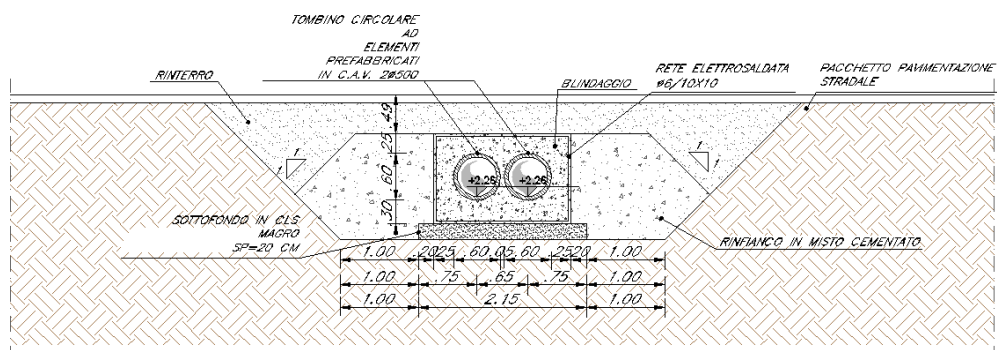
- Il tombino scatolare a doppia canna presenta una sezione trasversale come mostrato nell'immagine successiva:



DATI OPERA		
Spessore soletta superiore	S _{ss}	0.40 m
Spessore soletta inferiore	S _{si}	0.50 m
Altezza piedritti	H _p	1.20 m
Larghezza piedritti	L _p	0.40 m
Lunghezza longitudinale (parallela asse ferroviario)	L _{lo}	6.44 m
Larghezza trasversale (perpendicolare asse ferroviario)	L _{to}	12.87 m

- Collettore a doppia canna realizzata mediante elementi prefabbricati in c.a.v. Ø500 di lunghezza paria 200 cm e spessore corrente pari a 6,40 cm. Il blindaggio strutturale è realizzato in calcestruzzo C25/30 armato con rete elettrosaldata Ø6/10x10, con spessore minimo in sommità e ai lati pari a 25 cm e alla base pari a 30 cm.

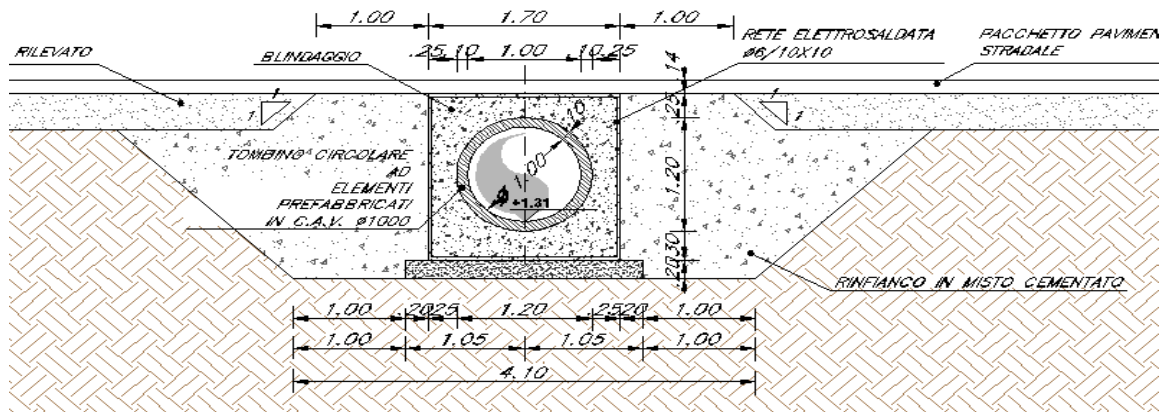
IN 10 - SEZIONE B-B
SCALA 1:50



- Collettore a canna singola realizzata mediante elementi prefabbricati in c.a.v. Ø1000 di lunghezza paria 200 cm e spessore corrente pari a 10,0 cm. Il blindaggio strutturale è

realizzato in calcestruzzo C25/30 armato con rete elettrosaldata $\varnothing 6/10 \times 10$, con spessore minimo in sommità e ai lati pari a 25 cm e alla base pari a 30 cm.

IN 18 – SEZIONE B-B
SCALA 1:50



Il progetto dei sottoattraversamenti modificati rispetto al PD assentito nell'iter autorizzatorio è stato trasmesso alla Regione Marche e al comune di Falconara Marittima - nell'ambito della procedura di verifica dei requisiti di cui all'art. 169 comma 3 del d.lgs. 163 del 2006 ai fini dell'approvazione del progetto delle varianti intervenute - non ricevendo prescrizioni rispetto alla soluzione tipologico-architettonica prospettata.

ELABORATI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO

IA1Y-00-E-ZZ-RI-IN0000-001_B

IA1Y-00-E-ZZ-RH-IN0000-001_C

ELABORATI WBS IN – INTERFERENZE IDRAULICHE

4.2.5 - Prescrizione n. 5

TESTO

Prevedere la mitigazione dell'impatto visivo delle opere d'arte, facendo assumere ai previsti inserimenti di alberature e siepi lungo alcuni tratti dei margini laterali della linea ferroviaria in progetto utilizzando specie autoctone tipiche), funzione di schermatura almeno parziale dell'infrastruttura, mantenendo la percezione visuale del paesaggio agricolo, cercando di realizzare il massimo aspetto di naturalità ed evitando la scansione vegetale del tutto omologa a quella delle pile dei viadotti interessati.

RECEPIMENTO

Con lo sviluppo del PE è stato condotto con un maggiore approfondimento progettuale, l'aggiornamento delle opere di mitigazione previste ed il perfezionamento a seguito di alcune modifiche progettuali.

Lungo i margini di tutto il tracciato sono previste, nel rispetto degli espropri previsti dal PD approvato e del DPR 753/80, alberature e siepi con funzione di schermatura dell'infrastruttura utilizzando le specie autoctone previste nello SIA. Gli impianti utilizzati perseguono il massimo aspetto di naturalità possibile rispetto agli espropri previsti. Inoltre, per quanto riguarda la scansione vegetale nei viadotti, non è stato possibile stabilire una configurazione diversa da quella omologa a quella delle pile dei viadotti in quanto l'area è classificata R4 ossia come area a Rischio

inondazione molto elevato (PGRA 2016). La schermatura totale del viadotto infatti comporterebbe una diminuzione della conduttività idraulica dell'opera non compatibile con le prescrizioni vigenti in materia di protezione dal rischio idraulico.

ELABORATI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATI WBS IA - AMBIENTE - OPERE DI RIAMBIENTALIZZAZIONE

IA1Y-00-E-ZZ-RH-IA0100-001_C
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-1_E
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-2_E
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-3_E
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-4_E
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-5_E
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-6_E
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-7_E
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-8_E
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-9_E

4.2.6 - Prescrizione n. 6

TESTO

Realizzare interventi mirati per la rinaturalizzazione di ambiti degradati, con creazione di nuove aree di vegetazione autoctona, in continuità con le macchie esistenti, oltre all'ampliamento delle formazioni vegetali lineari (siepi e filari) o inserimento di fasce di vegetazione ripariale lungo le rive dei corsi d'acqua interessati dal passaggio dell'infrastruttura, di ampiezza atta a garantire un passaggio asciutto per gli animali e quindi in grado di svolgere la funzione di corridoi ecologici

RECEPIMENTO

Come desumibile dall'analisi degli elaborati relativi alle opere a verde, sono previsti i seguenti interventi di rinaturalizzazione degli ambiti degradati per la creazione di nuove aree di vegetazione autoctona:

- la creazione di una macchia boscata nell'area interclusa dalla nuova opera ferroviaria e la SS 16, in corrispondenza dello scavalco ferroviario di progetto;
- la rigenerazione delle aree sottese al parco fluviale dell'Esino (orto botanico comunale);
- la creazione di una macchia boscata nell'area interclusa dalla nuova opera ed utilizzata temporaneamente come area di cantiere, in corrispondenza della zona industriale di Falconara.

Sono previsti, nel rispetto degli espropri previsti nel P.E., interventi di ampiezza adeguata per l'inserimento di fasce di vegetazione ripariale lungo le rive dei corsi d'acqua interessati dal passaggio dell'infrastruttura e l'utilizzo di vegetazione di invito nei pressi dei tombini di attraversamento idraulico presenti nelle aree di corridoio naturalistico individuate dal PTC e dal PPAR. Nel complesso tali interventi creano nuove aree di vegetazione autoctona e danno continuità alla vegetazione ripariale con funzione di corridoio ecologico.

ELABORATI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO

IA1Y-00-E-ZZ-RH-IA0100-001_C
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-001_E
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-002_E
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-003_E
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-004_E

IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-005_E
IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-006_E
IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-008_E
IA1Y-00-E-ZZ-P7-IA0100-009_E

4.2.7 - Prescrizione n. 7

TESTO

Rivedere la progettazione delle previste pannellature anti-rumore, mediante l'inserimento di tipologie diverse da quelle standard, adeguandole ai diversi ambiti attraversati, ferroviario - industriale, agricolo - paesistico, urbano, mediante l'adozione di pannelli trasparenti o proposte di inserimento di zone filtro naturalizzate che ne mitigino l'aspetto di cesura orizzontale delle visuali paesistiche. In sede di progettazione esecutiva deve essere garantito il rispetto dei limiti di legge per tutti i ricettori sensibili, con particolare riferimento ai livelli notturni

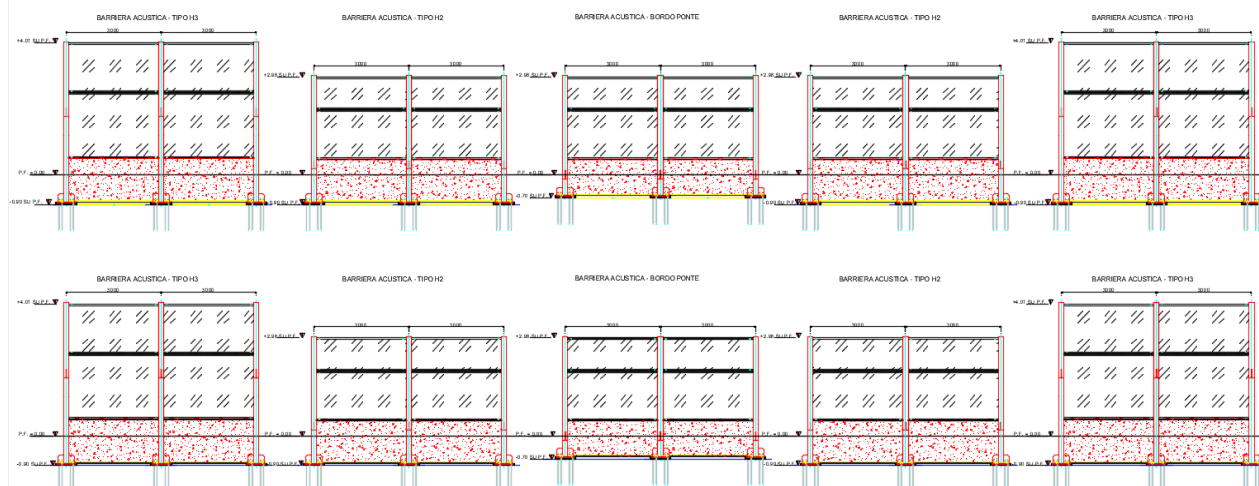
RECEPIMENTO

Nell'ambito del progetto, al fine di recepire la prescrizione, in luogo delle barriere fonoassorbenti previste dagli standard RFI, è stato previsto l'impiego di barriere massimizzano la pannellatura trasparente, rispettando comunque le caratteristiche funzionalità, resistenza e manutenibilità previste dal Disciplinare Tecnico a base di gara e contemporaneamente permettono una variazione estetica-architettonica maggiore.

Le caratteristiche estetiche e compositive sulle quali si può intervenire, determinate dall'ambito in cui è inserita la barriera, sono dunque le seguenti:

- colorazione delle superfici opache e trasparenti
- posizione sul prospetto delle parti trasparenti e opache;
- texture superficie opaca in calcestruzzo (liscia, rigonata, ecc).

PROFILI BARRIERE ACUSTICHE
SCALE 1:10




Negli elaborati IA1Y-00-E-ZZ-P7-IM2100-001÷9 planimetria e ubicazioni barriere antirumore sono indicati per ogni tratto il tipo di barriera da installare.

ELABORATI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATI WBS IM21 - BARRIERE ANTIRUMORE

IA1Y-00-E-ZZ-RH-IM2100-001_C
IA1Y-00-E-ZZ-P7-IM-2100-001÷9
IA1Y-00-E-ZZ-BZ-IM-2100-001_B

	Collegamento della linea ferroviaria Orte Falconara con la linea ferroviaria Adriatica. Nodo di Falconara – 1° Lotto funzionale (1a Fase Funzionale)				
	Relazione di rispondenza al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nella Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG-MD0000	Rev.

4.2.8 - Prescrizione n. 8

TESTO
<i>Sviluppare proposte o studi concettuali di riqualificazione urbanistica, nelle aree dismesse inerenti sia lo scalo merci di Falconara Marittima, sia l'area situata tra la linea ferroviaria e la raffineria API, in senso propositivo verso le Amministrazioni coinvolte, con particolare attenzione al contenimento dei rischi sullo spazio antropico e sull'ambiente</i>
RECEPIMENTO
<p>Al fine di ottemperare a tale prescrizione il Progettista ha predisposto due elaborati relativi allo studio di fattibilità della riqualificazione delle aree dismesse, trasmessi al Comune di Falconara a luglio 2018.</p> <p>Tale studio riguardava la sistemazione urbana e paesaggistica di due aree presenti nel territorio del Comune di Falconara Marittima, poste a ridosso della bretella ferroviaria oggetto del progetto "Variante di Falconara" nella zona retrostante la Via Nazionale.</p> <p>Alla valle della trasmissione di tale studio, a seguito dei contatti intercorsi tra RFI ed il Comune di Falconara, sono stati avviati una serie di incontri tra la stessa RFI, Italferr e l'Amministrazione Comunale al fine di addivenire ad un accordo per la definizione e la regolamentazione delle ulteriori attività di studio e di realizzazione degli interventi di riqualificazione urbanistica di cui alla presente prescrizione, che saranno oggetto di separato intervento.</p>
ELABORATI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO
IA1Y-00-E-ZZ-SD-MD0000-001 - Riqualificazione aree dismesse IA1Y-00-E-ZZ-SD-MD0000-002 - Riqualificazione aree dismesse

4.2.9 - Prescrizione n. 9

TESTO
<i>Prevedere la restituzione periodica programmata e su richiesta delle informazioni e dei dati del monitoraggio ambientale in maniera strutturata e georeferenziata, di facile utilizzo ed aggiornamento e con possibilità sia di correlazione con eventuali elaborazioni modellistiche, sia di confronto con i dati previsti nel SIA, concordando gli standard anche in relazione alle reti di monitoraggio degli Enti Locali di controllo</i>
RECEPIMENTO
<p>I dati del Monitoraggio Ambientale saranno resi disponibili a tutti i soggetti responsabili della gestione del dato. Dalla fase di acquisizione del rilievo, alla fase di controllo.</p> <p>Il sistema garantirà il controllo immediato da remoto, delle potenziali criticità connesse alle attività di cantiere.</p> <p>L'archiviazione dei dati e l'elaborazione delle risultanze del monitoraggio sarà effettuato attraverso l'utilizzo del noto sistema SIGMAP "Sistema Informativo Geografico Ambiente e Progetti", banca dati riconosciuta e validata dallo stesso MATTM e rispondente alle direttive europee (INSPIRE).</p>
ELABORATI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO
IA1Y-00-E-ZZ-P5-AC0000-001_A IA1Y-00-E-ZZ-P6-AC0000-001_A IA1Y-00-E-ZZ-P6-AC0000-002_A IA1Y-00-E-ZZ-RG-AC0000-001_A

4.2.10 - Prescrizione n. 10

TESTO

Tenere in debito conto gli aspetti della sicurezza stradale inerente ai percorsi veicolari e pedonali sia durante la fase esecutiva delle opere (compreso il rilevante trasporto e smaltimento dei materiali di scavo) che durante la fase di gestione del nuovo nodo

RECEPIMENTO

Nella realizzazione dell'opera rappresentano un'importanza significativa gli aspetti progettuali relativamente alla sicurezza stradale inerente ai percorsi veicolari e pedonali sia durante la fase esecutiva delle opere che durante la fase di gestione del nuovo nodo.

L'attenzione in fase progettuale per la fase realizzativa è stata posta sui seguenti aspetti:

1. segnaletica stradale e principi del segnalamento temporaneo;
2. cantiere stradale "fisso";
3. allestimento della segnaletica stradale per il cantiere.

Mediante la redazione di schede, sono state individuate, in base alle opere da realizzare, le misure di tutela da adottare per gestire le interferenze con il transito veicolare e/o pedonale; prendendo in considerazione i rischi che derivano dalle fasi lavorative.

A ciascuna scheda corrispondono una o più tavole che sono l'applicazione pratica delle suddette misure di tutela del transito veicolare e/o pedonale.

Per quanto riguarda la fase di gestione del nuovo nodo tutte le viabilità sono state aggiornate ed integrate con le relative relazioni sulla sicurezza ed elaborati grafici con un'implementazione della segnaletica stradale.

Nell'elaborato IA1Y-00-E-ZZ-RH-NV2500-002_A sono descritti i criteri per la messa in sicurezza della viabilità della SS 16, in termini di dispositivi di sicurezza e segnaletica stradale, in particolare rispetto alla installazione dei dispositivi verticali e orizzontali. Tale progetto è redatto con l'obiettivo di elevare la sicurezza stradale e la qualità di guida. Il progetto della segnaletica è stato rappresentato nell'elaborato IA1Y-00-E-ZZ-P7-NV2500-003_C.

Nell'elaborato IA1Y-00-E-ZZ-RH-NV2600-002_A sono descritti i criteri del progetto della segnaletica stradale in particolare rispetto alla installazione dei dispositivi verticali e orizzontali con l'obiettivo di elevare la sicurezza stradale e la qualità di guida di Via delle Caserme. Il progetto della segnaletica è stato rappresentato nell'elaborato IA1Y-00-E-ZZ-P7-NV2600-003_C.

Gli aspetti della sicurezza stradale inerenti Via Nazionale sono descritti nell'elaborato IA1Y-00-E-ZZ-RH-NV2700-002_B, il progetto della segnaletica è stato rappresentato nell'elaborato IA1Y-00-E-ZZ-P7-NV2700-003_C.

ELABORATI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO

IA1Y-00-E-ZZ-RH-CA2000-001_C
 IA1Y-00-E-ZZ-RH-NV2500-002_A
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-NV2500-003_C
 IA1Y-00-E-ZZ-RH-NV2600-002_A
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-NV2600-003_C
 IA1Y-00-E-ZZ-RH-NV2700-002_B
 IA1Y-00-E-ZZ-P7-NV2700-003_C
 IA1Y-00-E-ZZ-P8-NV2800-001_C

4.2.11 - Prescrizione n. 11

TESTO

Razionalizzare e precisare le previsioni del progetto definitivo riguardo al Piano dei Cantieri, alle cave di prestito ed ai siti di sistemazione delle terre di esubero, provvisori e permanenti

RECEPIMENTO

È stato verificato che attorno a Falconara Marittima esistono, all'interno di un raggio di circa ottanta km, siti che assicurano il soddisfacimento dei bisogni del cantiere, relativi agli approvvigionamenti, al conferimento dei materiali inerti derivanti dagli scavi e al conferimento dei materiali classificati come rifiuti speciali o pericolosi, derivanti dalle operazioni di dismissione della linea esistente.

Di seguito si riporta l'elenco dei siti localizzati sulla base delle informazioni derivate dal Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Marche e dagli elenchi del SIAM (Sistema Informativo Ambientale), degli impianti di stoccaggio e di messa in riserva dei rifiuti inerti e degli impianti di messa in riserva e trattamento per rifiuti speciali e pericolosi.

I siti di cava individuati sono i seguenti:

- Costruzioni Nasoni, via Einaudi 24, Fano;
- Inerti Esino, via Curriel 6, Castelbellino.

Gli impianti di stoccaggio e di messa in riserva individuati sono i seguenti:

- Brutti, via Scarfiotti, località Scossicci, Porto Recanati;
- Edil Scavi, località Coppetella, Jesi;
- Quercetti Terenzio & Lanfranco, via D'Antona Massimo, Chiaravalle;
- Costruzioni Nasoni, via Einaudi 24, Fano;
- Inerti Esino, via Curriel 6, Castelbellino;
- CO.RI., via Brecce 229, Loreto;
- Ecorecuperi Filotrannese, via Saline, Filottrano;
- Cav. Aldo Ilari di Ilari Sandro 6 C., Località Gaville, Sassoferrato;
- Francesconi, via Del Buzzo, Mondolfo;
- Ecofrantumazioni, via Cella Raibano, Misano Adriatico.

Gli impianti autorizzati alla messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali e pericolosi individuati sono i seguenti:

- Brutti, via Scarfiotti, località Scossicci, Porto Recanati;
- Edil Scavi, località Coppetella, Jesi;
- Quercetti Terenzio & Lanfranco, via D'Antona Massimo, Chiaravalle;
- Cav. Aldo Ilari di Ilari Sandro 6 C., Località Gaville, Sassoferrato;

Si è proceduto ad effettuare un'analisi di dettaglio dei fabbisogni di forniture dei materiali durante ogni singola fase esecutiva e per ogni singola opera.

Ai fini di definire un'analisi numerica di dettaglio, si è considerata quale base di partenza il computo metrico esecutivo delle opere in appalto, si è quindi proceduto ad individuarne i quantitativi per ogni singola opera, successivamente suddividendo gli approvvigionamenti per ogni singola fase esecutiva, e considerando la fascia di intervento con le relative aree di cantiere, si sono ulteriormente suddivisi gli approvvigionamenti per ogni singola area del cantiere di competenza.

A supporto di questa analisi numerica, esplicitata attraverso i quantitativi di materiali da fornire, sono stati redatti numero 7 elaborati grafici (IA1Y00EZZPXCA2000003+8B e IA1Y00EZZPXCA20000016B) che consentono una rapida lettura sia dei fabbisogni di forniture dei materiali sia dei materiali da smaltire.

Il Progetto in questione infine non prevede riutilizzo dei materiali presso siti esterni al cantiere.

ELABORATI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO

ELABORAT WBS CA20 CANTIERIZZAZIONE
IA1Y-00-E-ZZ-RH-CA2000-001_C
IA1Y-00-E-ZZ-PX-CA2000003-8B
IA1Y-00-E-ZZ-PX-CA20000016B

4.2.12 - Prescrizione n. 12

TESTO

Sottoscrivere con il comune di Falconara Marittima appositi accordi al fine di:

- A) includere, tra le aree da espropriare e cedere gratuitamente al Comune di Falconara M.ma, una adeguata fascia di terreno parallela alla bretella di raccordo tra la linea Adriatica e la Orte-Falconara, dell'ampiezza di almeno ml 16,00 tale da garantire la eventuale realizzazione di una strada extraurbana secondaria di collegamento tra il quartiere Stadio e la Via Flaminia, dotata di due corsie, marciapiedi e banchine laterali, percorso pedo-ciclabile e parcheggio in linea;
- B) includere, tra le opere a totale carico del soggetto aggiudicatore, le opere stradali per il raccordo tra la nuova e la vecchia viabilità (variante alla Via Flaminia, lato Villanova) ivi compresa la porzione localizzata fuori del corridoio;
- C) Garantire la cessione gratuita al comune al fine di uso pubblico dell'edificio ubicato in area di risulta contermina al sottovia di Via Nazionale ai margini del quartiere di Villanova.

RECEPIMENTO

In ottemperanza alla prescrizione 12.A) è stata inclusa tra le aree da espropriare una adeguata fascia di terreno parallela alla bretella di raccordo tra la linea Adriatica e la linea Orte-Falconara, di ampiezza pari ad almeno 16 m, censita al Catasto Terreni del Comune di Falconara marittima al Foglio 4 con i mappali 1865 ex 147 e 2115 ex 1769/p.



Stralcio Piano Particellare (fuori scala)



Vista aerea del sito

Al fine di ottemperare alla prescrizione 12.B) nel progetto esecutivo sono state previste le opere stradali per il raccordo tra la nuova e la vecchia viabilità (variante alla Via Flaminia, lato Villanova). Il raccordo in esame riguarda l'intersezione tra la viabilità di progetto "Via Nazionale" e l'attuale

via Flaminia, nel comune di Falconara. Di seguito si riporta l'immagine in cui vengono rappresentati gli assi interessati dalla realizzazione del raccordo.

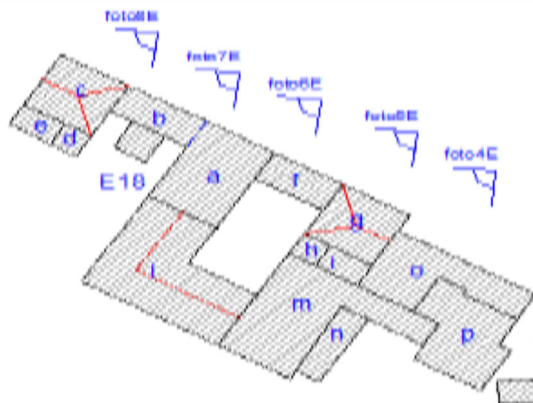


Il punto di conflitto viene risolto mediante la realizzazione di una rotatoria composta da 3 rami principali, 1 ramo secondario e 3 accessi ad aree private da ripristinare.



In relazione alle tematiche sopra espresse sono in corso dei tavoli tecnici tra RFI, Italferr ed il Comune di Falconara Marittima finalizzati a definire le caratteristiche della nuova viabilità extraurbana secondaria di collegamento tra il quartiere Stadio e la Via Flaminia da realizzarsi - nell'ambito di altro progetto - sulle aree di cui alla prescrizione 12.A). Nel corso di tali tavoli tecnici sono state inoltre illustrate le caratteristiche del nuovo raccordo stradale tra la nuova e la vecchia viabilità (variante alla Via Flaminia, lato Villanova) di cui alla prescrizione 12.B).

Al fine di ottemperare alla prescrizione 12.C) nel progetto esecutivo è stato previsto l'esproprio l'edificio corrispondente al n. 18°b-c-d-e ovvero al foglio 5 con mapp.61 sub2, ma non la demolizione, al fine di garantirne la cessione gratuita al Comune di Falconara Marittima, secondo le modalità che saranno definite nel corso dei prossimi incontri che si terranno tra RFI e l'Amministrazione Comunale.



ELABORATI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO

IA1Y-00-E-ZZ-RH-OC0000-001_D
IA1Y-00-E-ZZ-RH-NV2800-001_B
IA1Y-00-E-ZZ-P7-NV2800-001_B
IA1Y-00-E-ZZ-P7-OC0000-017_B

4.2.13 - Prescrizione n. 13

TESTO

Garantire che per le opere a verde, già previste dal progetto definitivo e quelle integrative da prevedersi in sintonia con gli Enti locali, da realizzare ai fini della mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'infrastruttura, sia previsto un piano di manutenzione i cui relativi oneri finanziari siano posti a carico del soggetto aggiudicatore.

RECEPIMENTO

E' stato redatto il piano di manutenzione del verde, i cui oneri sono a carico del soggetto aggiudicatore (elaborato IA1Y-00-E-ZZ-MI-MD2100-003).

Il Piano di manutenzione delle opere a verde di mitigazione ambientale prevede operazioni di manutenzione che riguardano nello specifico:

- rilevati
- aree intercluse
- aree di accesso agli attraversamenti faunistici
- aree sotto i viadotti
- aree di ripristino del cantiere.

Nello specifico gli interventi di manutenzione previsti per ciascun tipologico ambientale proposto, hanno l'obiettivo di garantire una corretta crescita della vegetazione, in particolare nei primi anni della messa a dimora, in cui il rischio di fallanze è maggiore.

ELABORATI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO

IA1Y-00-E-ZZ-MI-MD2100-003_B – Piano di manutenzione del verde

4.2.14 - Prescrizione n. 14

TESTO

Ridurre ulteriormente e portare al minimo le aree da occupare per la nuova stazione di Montemarciano, tra Via dei Gabbiani e Via Buglioni, individuando soluzioni tecniche idonee e tali da non comportare occupazione di strade ed aree pubbliche e non impedire l'accesso carrabile dalla pubblica via degli edifici privati

RECEPIMENTO

La prescrizione n. 14 della Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011 riguarda la nuova stazione di Montemarciano. Tale intervento è stato escluso dalla 1a Fase Funzionale dell'opera, come disposto dalla Delibera CIPE n. 128/2012 del 11/12/2012, e pertanto non è ricompreso nel progetto esecutivo in esame.

Per quanto sopra, l'ottemperanza a tale prescrizione non risulta oggetto del presente Progetto Esecutivo e della presente relazione.

4.2.15 - Prescrizione n. 15

TESTO

Prevedere un sottopasso pedonale della Strada Statale n. 16 che colleghi l'abitato a monte della strada con l'area della nuova stazione di Montemarciano

RECEPIMENTO

La prescrizione n. 15 della Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011 riguarda la nuova stazione di Montemarciano. Tale intervento è stato escluso dalla 1a Fase Funzionale dell'opera, come disposto dalla Delibera CIPE n. 128/2012 del 11/12/2012, e pertanto non è ricompreso nel progetto esecutivo in esame.

Per quanto sopra, l'ottemperanza a tale prescrizione non risulta oggetto del presente Progetto Esecutivo e della presente relazione.

4.2.16 - Prescrizione n. 16

TESTO

Prevedere per i manufatti fuori terra della stazione di Jesi Interporto l'uso di materiali di rivestimento e soluzioni cromatiche che tengano conto del contesto rurale circostante (colori tenui e materiali rustici) nonché l'inerbimento delle scarpate e di tutte le superfici non direttamente destinate ad accogliere gli impianti previsti, oltre ad un'idonea sistemazione del verde che minimizzi l'impatto visivo dell'intero intervento

RECEPIMENTO

La prescrizione n. 16 della Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011 riguarda la stazione di Jesi Interporto. Tale intervento è stato escluso dalla 1a Fase Funzionale dell'opera, come disposto dalla Delibera CIPE n. 128/2012 del 11/12/2012, e pertanto non è ricompreso nel progetto esecutivo in esame.

Per quanto sopra, l'ottemperanza a tale prescrizione non risulta oggetto del presente Progetto Esecutivo e della presente relazione.

4.2.17 - Prescrizione n. 17

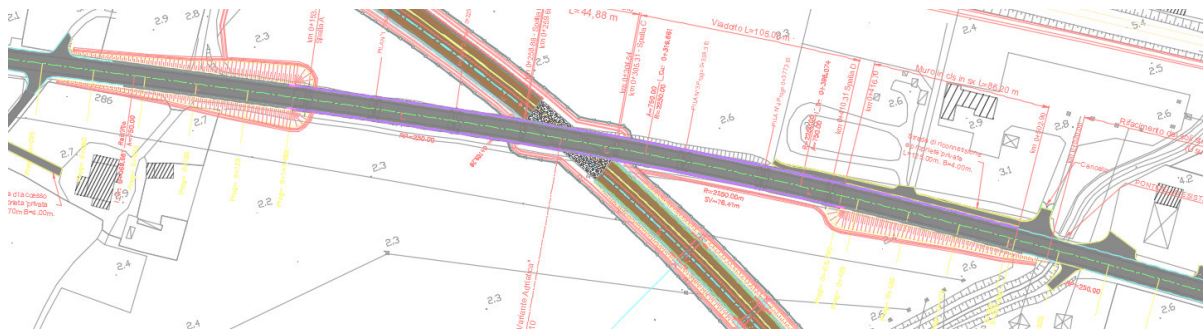
TESTO

Rispettate le prescrizioni di dettaglio impartite dall'ANAS - Compartimento della Viabilità per le Marche con nota prot. CAN-0008170-P del 19 marzo 2009.

RECEPIMENTO

Le prescrizioni di dettaglio impartite da ANAS sono state recepite.

Si riporta uno stralcio planimetrico dell'elaborato IA1Y-00-E-ZZ-P7-NV2500-001_C che evidenzia l'ottemperanza delle prescrizioni di dettaglio impartite dall'ANAS:



L'elaborato IA1Y-00-E-ZZ-P5-CA2000-001_A identifica le aree di cantiere, le aree di lavoro, le aree di stoccaggio, le viabilità principale e secondaria e le piste di cantiere.

ELABORATI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO

IA1Y-00-E-ZZ-P7-NV2500-001_C

IA1Y-00-E-ZZ-P5-CA2000-001_A

4.3 PARTE B.2: QUADRO DI RECEPIMENTO PRESCRIZIONI IN SEDE DI ESECUZIONE DELL'OPERA DI CUI ALL'ALLEGATO 1 – PUNTO 1.2 - ALLA DELIBERA CIPE N. 54/2011

4.3.1 - Prescrizione n. 1

TESTO

Presentare, contestualmente alla comunicazione di inizio operativo dei cantieri, il manuale di gestione ambientale dei cantieri conformemente a quanto previsto dalla Norma ISO 14001 o dal sistema EMAS, come previsto dall'Allegato Tecnico XXI del D. Lgs. n. 163/2006

RECEPIMENTO

E' necessario specificare che, nel rispetto di quanto previsto nella Convenzione d'appalto (art. 14 bis), l'Appaltatore è tenuto a consegnare la documentazione costituente il Sistema di Gestione Ambientale alla Direzione Lavori entro 30 giorni dalla Consegna dei Lavori, e pertanto detto Sistema non è parte del Progetto esecutivo consegnato.

Tale documentazione sarà trasmessa con successivo invio a codesto Ministero.

4.3.2 - Prescrizione n. 2

TESTO

Comunicare, con congruo anticipo, almeno venti giorni, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, la data di inizio lavori, al fine di poter controllare i medesimi in corso d'opera.

RECEPIMENTO

Tale prescrizione non è riferibile alla fase di progettazione esecutiva, in quanto tratta aspetti connessi alla fase realizzativa. Purtuttavia si conferma che, nei tempi richiesti, si procederà a comunicare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche la data di inizio lavori.

4.3.3 - Prescrizione n. 3

TESTO

Dare preventiva comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche dei movimenti di terra più significativi, i quali dovranno avvenire sotto il controllo e l'assistenza di personale specializzato, senza alcun onere per la Soprintendenza che svolgerà la direzione scientifica delle necessarie indagini archeologiche in caso di ritrovamenti

RECEPIMENTO

In ottemperanza a quanto richiesto da tale prescrizione nel progetto esecutivo, in conformità al progetto definitivo posto a base di gara, è stato previsto prevede che gli scavi avvengano alla presenza di archeologo specializzato per assistenza tecnica e scientifica.

Inoltre, a seguito dell'avvio delle attività realizzative, si darà preventiva comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche dei movimenti di terra più significativi.

4.3.4 - Prescrizione n. 4

TESTO

Effettuare una preventiva opera di bonifica da ordigni bellici inesplosi (con particolare riferimento alle fasi di ricerca, localizzazione e recupero) in conformità con il Capitolato Speciale BCM del Ministero della Difesa, ed. 1984, e delle altre disposizioni in materia avvalendosi, ove necessario, dei competenti organi dell'Amministrazione Militare. Una copia del verbale di constatazione, approntato dall'Ente Militare competente per il territorio dovrà essere inviata anche al Comando Militare Esercito "MARCHE"

RECEPIMENTO

In ottemperanza a tale prescrizione nel progetto esecutivo è stata prevista una preventiva opera di bonifica da ordigni bellici esplosivi. Inoltre nel corso dello sviluppo del progetto esecutivo è stata prevista una modifica, rispetto al progetto definitivo, delle modalità di esecuzione della Bonifica da Ordigni Esplosivi per ottemperare a quanto richiesto dall'Ufficio B.C.M. del 5° Reparto Infrastrutture–Forze Operative Nord–dell'Esercito Italiano

4.3.5 - Prescrizione n. 5

TESTO

Rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota impone obblighi già con riferimento ad opere:

- di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);

- di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri;

- di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV

RECEPIMENTO

Tale prescrizione non è riferibile alla fase di progettazione esecutiva, in quanto si tratta di aspetti connessi alla fase realizzativa. Purtroppo si conferma che le stesse saranno recepite durante le lavorazioni e che è stata già avviata una interlocuzione con gli Enti competenti.

4.3.6 - Prescrizione n. 6

TESTO

Operare nel rispetto delle norme antirumore, come è stato progettato per la fase di esercizio, nonché tendere a limitare l'impatto dei mezzi di cantiere sulla viabilità esistente (S.S. 16 "Adriatica", S.S. 76 "della Valdesino", variante S.S. n. 76 "Roma-Ancona")

RECEPIMENTO

Tale prescrizione non è riferibile alla fase di progettazione esecutiva, in quanto si tratta di aspetti connessi alla fase realizzativa. Purtroppo si conferma che le stesse saranno recepite durante le attività realizzative

4.3.7 - Prescrizione n. 7

TESTO

Porre particolare attenzione, durante la fase di realizzazione delle opere di attraversamento della principale asta fluviale (Fiume Esino), alla sicurezza idraulica e idrogeologica in modo da garantirne la compatibilità ambientale in genere

RECEPIMENTO

Tale prescrizione non è riferibile alla fase di progettazione esecutiva, in quanto si tratta di aspetti connessi alla fase realizzativa. Purtroppo si conferma che le stesse saranno recepite durante le lavorazioni che interesseranno le aree adiacenti al Fiume Esino


4.3.8 - Prescrizione n. 8

TESTO

Eeguire lo smantellamento degli scali ferroviari della stazione di Falconara Marittima, nei tempi tecnici strettamente necessari, subito dopo il completamento e la messa in esercizio della nuova stazione di Jesi Interporto ad esso propedeutici

RECEPIMENTO

Tale prescrizione non è riferibile alla fase di progettazione esecutiva, in quanto si tratta di aspetti connessi alla fase realizzativa. Tuttavia, si evidenzia che, in fase di progettazione esecutiva, la lavorazione è stata programmata tenendo conto della prescrizione.

	Collegamento della linea ferroviaria Orte Falconara con la linea ferroviaria Adriatica. Nodo di Falconara – 1° Lotto funzionale (1a Fase Funzionale)				
Relazione di rispondenza al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nella Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011	Progetto IA1Y	Lotto 00	Codifica Documento RG-MD0000	Rev.	Foglio 27 di 27

4.4 PARTE B.3: QUADRO DI RECEPIMENTO RACCOMANDAZIONI IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA DI CUI ALL'ALLEGATO 1 – PUNTO 2.1 - ALLA DELIBERA CIPE N. 54/2011

4.4.1 - Raccomandazione n. 1

TESTO
<i>Concordare con gli Enti locali la progettazione in esecutivo dell'attività di recupero dell'assetto funzionale delle aree di cantiere da consegnare, qualora possibile, ripristinate agli Enti stessi</i>
RECEPIMENTO
<p>Nell'ambito del progetto esecutivo è previsto che, a conclusione dei lavori, si provveda allo smantellamento completo delle aree di cantiere e al ripristino delle aree - riportandole allo stato ante operam - per la riconsegna ai proprietari.</p> <p>Sono in corso degli incontri tra RFI ed il Comune di Falconara, il quale ha manifestato l'intenzione, una volta completato l'intervento ferroviario, di realizzare delle piste ciclabili su alcune piste di cantiere. Tali eventuali interventi saranno curati direttamente dall'Amministrazione comunale.</p>

4.4.2 - Raccomandazione n. 2

TESTO
<i>Provvedere, qualora possibile, alla completa dismissione della attuale linea ferroviaria adriatica tra le stazioni di Falconara e Montemarciano e concordare con i Comuni gli eventuali progetti di riutilizzo delle aree.</i>
RECEPIMENTO
<p>Nell'ambito del progetto esecutivo, in conformità a quanto già previsto nel progetto definitivo posto a base di gara, è prevista la dismissione della sovrastruttura ferroviaria dell'attuale sede ferroviaria tra le stazioni di Falconara e Montemarciano.</p> <p>Sono in corso degli incontri tra RFI ed il Comune di Falconara per definire i progetti di riutilizzo di tali aree, che saranno curati direttamente dall'Amministrazione comunale.</p>

4.4.3 - Raccomandazione n. 3

TESTO
<i>Tenere conto che le opere provvisorie necessarie per la cantierizzazione e per i siti di conferimento delle terre in esubero hanno la caratteristica di opere provvisorie ed in quanto tali possono essere sempre variate ed approvate in sede locale di intesa tra il soggetto aggiudicatore, la Regione ed i Comuni e che, ugualmente, con procedure in sede locale, su richiesta dei Comuni, alla fine dei lavori possono essere trasformate in opere permanenti</i>
RECEPIMENTO
<p>Sono in corso degli incontri tra RFI ed il Comune di Falconara, il quale ha manifestato l'intenzione, una volta completato l'intervento ferroviario, di realizzare delle piste ciclabili su alcune piste di cantiere. Tali eventuali interventi saranno curati direttamente dall'Amministrazione comunale.</p>

ALLEGATO N. 1

**LINEA FERROVIARIA: ADRIATICA
INTERVENTO: VARIANTE DI FALCONARA
PROGETTO ESECUTIVO**

Oggetto:Progettazione Esecutiva relativa alla “Realizzazione della nuova sede ferroviaria, “Variante di Falconara”, tra le stazioni di Montemarciano (i) e Falconara Marittima (i), della linea Bologna-Lecce, a doppio binario di lunghezza di 4,4 km circa, e di una bretella di collegamento fra la linea Orte-Falconara e la “Variante di Falconara” diretta verso nord, a semplice binario di lunghezza di 1,5 km circa, comprese le opere civili, l'armamento ferroviario, gli impianti di trazione elettrica, sicurezza e segnalamento, telecomunicazione e luce e forza motrice”.
Dichiarazione rispondenza al Progetto Definitivo e recepimento prescrizioni

Il sottoscritto Ing. Giancarlo Tanzi, domiciliato per la professione in Roma, via Prenestina n° 380, c/o Techproject S.r.l., C.F TNZGCR68S12G838K, iscritto all'Albo Professionale degli Ingegneri della Provincia di Roma al n° 20314, in qualità di progettista del Progetto Esecutivo relativo all'intervento in oggetto

DICHIARA

- Che il Progetto Esecutivo relativo all'opera sopra richiamata risulta rispondente al Progetto Definitivo approvato dal CIPE con Delibera n. 54/2011 del 06/08/2011, fatte salve le variazioni resesi necessarie nel successivo sviluppo progettuale, riportate nel documento “*Relazione di Confronto PD-PE*” (cod. IA1Y 00 E ZZ RG MD0000 002 B)”, ricompreso tra gli elaborati costituenti il progetto esecutivo;
- Che il Progetto Esecutivo relativo sopra richiamata recepisce le prescrizioni formulate dal CIPE in sede di approvazione del Progetto Definitivo, riportate in allegato alla Delibera CIPE n. 54/2011 del 06/08/2011, come dettagliato nel documento “*Relazione di recepimento delle prescrizioni della Delibera CIPE n. 54/2011 del 03/08/2011 e delle osservazioni dell'“Elenco delle non conformità e raccomandazioni del rapporto finale di ispezione del 21 maggio 2012 da risolvere nella fase di redazione del progetto esecutivo”* (cod. IA1Y 00 E ZZ RG MD000 0005 A)ricompreso tra gli elaborati costituenti il progetto esecutivo.

In fede

Il Progettista

TANZI GIANCARLO
ORDINE DEGLI
INGEGNERI
PROVINCIA DI
ROMA (80201050583
C.d. G. S. r.l.)
02.04.2019 09:22:24
UTC



ALLEGATO N. 2

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.
SEDE LEGALE PIAZZA DELLA CROCE ROSSA, 1 – 00161 ROMA

DELIBERA N. 19

ESERCIZIO 2018

DIREZIONE INVESTIMENTI
DIREZIONE INVESTIMENTI AREA SUD

S.O. Direttrice Adriatica

Il Referente di Progetto

**Oggetto: Progetto 0297: Collegamento Orte – Falconara con la linea Adriatica.
Nodo di Falconara. 1° lotto funzionale – Variante di Falconara.
Appaltatore RICCIARDELLO COSTRUZIONI Srl.
Approvazione variante viadotto “Esino” per risoluzione interferenze.**

- Vista la legge 17 maggio 1985, n. 210;
- Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;
- Visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e in particolare l'art. 169;
- Visto il decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 31 ottobre 2000, n. 138-T, disciplinante la concessione tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le Ferrovie dello Stato S.p.A.;
- Visto il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 novembre 2002, n. 60-T, con il quale il concessionario RFI S.p.A. è stato delegato ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo;
- Visto il Verbale del Consiglio di Amministrazione di RFI S.p.A. del 25 luglio 2001, depositato con Rogito del Notaio Paolo Castellini, Repertorio n. 63327, Rogito n. 12285 concernente il conferimento dei poteri ai Referenti di Progetto;
- Vista la Disposizione Organizzativa dell'Amministratore Delegato di RFI S.p.A. n. 56/AD del 7 luglio 2009, con la quale è stato modificato il modello organizzativo di RFI S.p.A. ed in tale contesto individuate le aree di responsabilità delle Direzioni Territoriali Produzione e delle Direzioni Programmi Investimenti e successiva Disposizione Organizzativa dell'Amministratore Delegato di RFI S.p.A. n. 164/AD del 5 dicembre 2014;
- Visto l'Ordine di Servizio dell'Amministratore Delegato di RFI S.p.A. n. 219/AD del 5 dicembre 2014 con il quali sono stati individuati i responsabili delle Direzioni Territoriali Produzione e delle Direzioni Programmi Investimenti;
- Vista la Comunicazione Organizzativa n. 373/AD del 17 febbraio 2015 dell'Amministratore Delegato RFI S.p.A., concernente l'individuazione dei Referenti di Progetto per i singoli progetti di investimento;

- Visto l'Atto di individuazione autenticato dal Dott. Paolo Castellini, notaio in Roma, Repertorio n. 80664, Rogito n. 21333 registrato il 21 febbraio 2015, concernente i poteri relativi alla posizione di Referente di Progetto conferiti al sottoscritto dall'Amministratore Delegato di RFI S.p.A.;
- Vista l'approvazione da parte del CIPE del progetto definitivo del "Nodo di Falconara e collegamento Orte-Falconara con la linea Adriatica" avvenuta con deliberazione n. 54 in data 3 agosto 2011, registrata presso la Corte dei Conti - reg. 3, fg. 16 - in data 2 marzo 2012 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 58 il successivo 9 marzo;
- Attesa l'individuazione, nel corso del confronto tenuto con gli enti gestori dei servizi interferiti, dell'interferenza tra la pila n. 21 del viadotto "Esino" con un gasdotto di proprietà di ENI S.p.A. di cui ENI stessa ha manifestato la sua inamovibilità, per la cui risoluzione è stato predisposto una variante al progetto assentito dal CIPE;
- Preso atto che il progetto consiste nella modifica del viadotto Esino, tra la pila n. 19 - posta alla pk. 1+488,70 di progetto - e la pila n. 23 - posta alla pk. 1+587,70 di progetto. In particolare è stata eliminata la pila n. 21 posta alla pk. 1+538,20 e sono state riposizionate le pile n. 20 e n. 22, mantenendo comunque invariata l'impronta dell'opera, con conseguente modifica della lunghezza degli impalcati previsti tra le pile n. 19 e n. 23 del viadotto in parola. Infatti, la lunghezza dell'impalcato presente tra la pila n. 19 e la pila n. 20 è passata da 24,70 m. a 28,50 m., mentre l'impalcato previsto tra la pila n. 22 e la pila n. 23 è passato da 24,70 m. a 27,30 m.. Inoltre, in luogo dei due impalcati in c.a.p. a 4 cassoncini previsti tra la pila 20 e la pila n. 22, di lunghezza pari a 24,70 m. ciascuno, è stato inserito un unico impalcato in acciaio lungo 43 metri;
- Atteso che per la variante ricorrono i requisiti per l'approvazione, ai sensi dell'art. 169, comma 3, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. direttamente dal soggetto aggiudicatore dell'opera;
- Vista la nota di questa Società del 17 febbraio 2016, prot. RFI-DIN-DIS.AD\A0011\P\2016\0000002, con la quale, in virtù di quanto previsto dall'art. 169, comma 4, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., sono stati informati, con contestuale inoltro del progetto definitivo della variante in argomento, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, la Regione Marche ed il Comune di Falconara Marittima, circa la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 3 del medesimo decreto, per l'approvazione del progetto di variante direttamente ad opera di RFI S.p.A. in qualità di soggetto aggiudicatore;
- Preso atto che le opere in variante non comportano una modifica al piano degli espropri rispetto a quello approvato dal CIPE con deliberazione n. 54/2011;
- Preso atto che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, con provvedimento del 15 luglio 2016, ha accertato la sussistenza delle condizioni per l'approvazione del progetto di variante da parte del Soggetto Aggiudicatore con l'osservanza delle prescrizioni formulate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - n. 2120 dell'8 luglio 2016;
- Preso atto che la Regione Marche, Servizio Infrastrutture Trasporti e Energia, P.F. Urbanistica, Paesaggio e Informazioni Territoriali, con nota dell'11 aprile 2016, prot. 0230657, ha accertato che questa Società è legittimata ad approvare direttamente il progetto di variante ai sensi della normativa sopra richiamata;
- Preso atto che la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche, con nota del 6 aprile 2016, prot. n. 5478, ha espresso parere favorevole sull'intervento atteso non apporta modifiche sostanziali al progetto approvato e che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, con nota del 19 ottobre 2017, prot. 18197, ha comunicato la conclusione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, non ha formulato nessun parere in merito all'approvazione dell'intervento a cura del soggetto aggiudicatore;

- Preso atto che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non ha rimesso l'approvazione della variante al CIPE nel termine perentorio di 45 giorni come previsti dal comma 4, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- Preso atto che il Comune di Falconara Marittima non ha trasmesso nessuna comunicazione nel termine di cui al punto precedente.

DELIBERA

E' approvato il progetto della variante viadotto "Esino" al progetto definitivo del Collegamento Orte – Falconara con la linea Adriatica.

Bari, 11/05/2018

IL REFERENTE DI PROGETTO

(Ciro Napoli)



Il numero progressivo, riportato sulla presente Delibera, è contenuto nel registro delle Delibere depositato presso la S.O. Progetti Adriatica – sede di Bari

ALLEGATO N. 3

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

SEDE LEGALE PIAZZA DELLA CROCE ROSSA, 1 – 00161 ROMA

DELIBERA n. 49

ESERCIZIO 2019

**DIREZIONE INVESTIMENTI
DIREZIONE INVESTIMENTI AREA SUD**

S.O. Progetti Adriatica

Il Referente di Progetto

Collegamento Orte – Falconara con la linea Adriatica.

**Nodo di Falconara: 1° lotto funzionale – Progetto esecutivo della Variante di Falconara.
(CUP J31J05000030011)**

- Visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e in particolare l'art. 169;
- Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;
- Visto il decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 31 ottobre 2000, n. 138-T, disciplinante la concessione tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le Ferrovie dello Stato S.p.A.;
- Visto il Verbale del Consiglio di Amministrazione di RFI S.p.A. del 25 luglio 2001, depositato con Rogito del Notaio Paolo Castellini, Repertorio n. 63327, Rogito n. 12285 concernente il conferimento dei poteri ai Referenti di Progetto;
- Vista la Disposizione Organizzativa dell'Amministratore Delegato di RFI S.p.A. n. 56/AD del 7 luglio 2009, con la quale è stato modificato il modello organizzativo di RFI S.p.A. ed in tale contesto individuate le aree di responsabilità delle Direzioni Territoriali Produzione e delle Direzioni Programmi Investimenti;
- Visto l'Ordine di Servizio dell'Amministratore Delegato di RFI S.p.A. n. 241/AD del 5 febbraio 2016 e n. 242/AD del 29 febbraio 2016 con i quali sono stati individuati i responsabili delle Direzioni Territoriali Produzione e delle Direzioni Aree Investimenti;
- Vista la Comunicazione Organizzativa n. 373/AD del 17 febbraio 2015 dell'Amministratore Delegato di R.F.I. S.p.A., concernente l'individuazione dei Referenti di Progetto per i singoli progetti di investimento;
- Visto l'Atto di individuazione autenticato dal Dott. Paolo Castellini, notaio in Roma, Repertorio n. 80664, Rogito n. 21333 registrato ALL'Agenzia dell'entrate il 21 febbraio 2015 n.

4256, concernente i poteri relativi alla posizione di Referente di Progetto conferiti al sottoscritto dall'Amministratore Delegato di RFI S.p.A.;

- Vista la deliberazione del CIPE n. 54 del 3 agosto 2011, registrata dalla Corte dei Conti – reg. 3, fg. 19 – in data 2 marzo 2012 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 58 il successivo 9 marzo, con la quale è stato approvato il progetto definitivo del “*Nodo di Falconara e collegamento Orte-Falconara con la linea Adriatica*”;
- Vista la deliberazione del CIPE n. 128 dell’11 dicembre 2012, registrata dalla Corte de Conti in data 1° marzo 2013 - reg. 2, fg. 75 - e pubblicata in Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 63, il successivo 15 marzo, con la quale è stata approvata la rimodulazione del progetto in precedenza approvato;
- Vista la delibera di questa Società n. 19 dell’11 maggio 2018, con la quale è stato approvato ai sensi dell’art. 169, comma 3, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., il progetto esecutivo della così detta “*Variante del viadotto Esino tra la pila n. 19 e la pila n. 23 per eliminazione interferenza gasdotto*”;
- Atteso che, successivamente alla indizione della gara di appalto, in esito ad approfondimenti condotti in sede di redazione del progetto esecutivo dell’intervento, è imprevedibilmente emerso che:
 - la falda, in alcune aree interessate dalle opere, si attesta ad una quota superiore rispetto a quanto previsto nel progetto definitivo posto a base di gara;
 - la natura geotecnica dei terreni risulta, localmente, differente da quanto previsto nel progetto definitivo;
- Viste le modifiche apportate al progetto, determinate dalle circostanze sopra illustrate, consistenti in:
 - modifica delle opere di contenimento del rilevato ferroviario nei tratti compresi tra le progressive di progetto Pk 0+-315 e Pk 0+550 della bretella di collegamento alla linea Orte - Falconara nonché tra la Pk 2+890 e Pk 3+141 della "variante Falconara", prevedendo la realizzazione di muri ad "U" in luogo dei muri ad "L" presenti nel progetto definitivo che garantiscono un maggiore isolamento della piattaforma ferroviaria dalle infiltrazioni idriche di risalita della falda;
 - modifica dei tombini idraulici previsti nella sede ferroviaria da inizio variante (Pk 0+001) e la spalla "A" del viadotto Esino (Pk 1+022,9), prevedendone altresì l'adeguamento agli attuali standard RFI;
 - modifica della soluzione progettuale delle gallerie artificiali poste in corrispondenza dell'intersezione con la S.S. 16 “Adriatica” e con Via della Castellaraccia prevedendo la realizzazione di una fondazione indiretta su pali in luogo di una fondazione diretta ovvero l'incremento dello spessore di jet grouting;
 - modifica dei viadotti in acciaio posti in corrispondenza dell'intersezione con la S.S. 16 "Adriatica" e con Via della Castellaraccia, prevedendo l'allungamento dei pali di fondazione ed i conseguenti adeguamenti strutturali;
 - modifica del viadotto Esino, nel tratto compreso tra la Pk 1+022,90 e la Pk 1+711,30 prevedendo l'incremento della lunghezza dei pali di fondazione ed i conseguenti

adeguamenti strutturali, nonché modifica della intersezione con via Clementina, prevedendo il passaggio da scatolare a ponte a travi incorporate;

- adeguamento della soluzione progettuale del sottovia su via del Conventino e del sottovia su via Nazionale, prevedendone la modifica dei relativi elementi strutturali;
 - modifica delle fondazioni del Ponte in acciaio sul fiume Esino, prevedendo l'adeguamento alle vigenti specifiche tecniche di RFI, e conseguenti adeguamenti strutturali;
- Atteso che tali interventi individuano una variante per la quale sussistono i requisiti per l'approvazione a cura del soggetto aggiudicatore dell'opera, ai sensi dell'art. 169, comma 3, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- Vista la nota di questa Società del 19 dicembre 2018, prot. RFI-DIN-DIS.AD\A0011\P\2018\0000865, con la quale, in virtù di quanto previsto dall'art. 169, comma 4, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., sono stati informati, con contestuale inoltro del progetto esecutivo delle varianti in argomento, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, la Regione Marche e il Comune di Falconara Marittima, circa la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 169, comma 3, del medesimo decreto, per l'approvazione del progetto di variante direttamente ad opera di RFI S.p.A. in qualità di soggetto aggiudicatore;
- Vista la nota del 10 gennaio 2019, prot. DVA-532, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, ha richiesto l'invio di documentazione integrativa ai fini della procedibilità dell'istanza, trasmessa con nota di RFI S.p.A. prot. RFI-DIN-DIS-AD\A0011\P\2019\000045 del 16 gennaio 2019, circostanza che ha comportato l'avvio dell'istruttoria sulle varianti a decorrere dal 28 gennaio 2019, data di ricezione degli elaborati di progetto; Preso atto che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Marche e il Comune di Falconara Marittima non hanno formulato rilievi nel termine perentorio di 45 giorni, decorrenti dal 19 dicembre 2018, data di ricezione degli elaborati di progetto, come previsto dal comma 4, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- Preso atto che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali non ha formulato rilievi nel termine perentorio di 45 giorni, decorrenti dal 28 gennaio 2019 come previsto dal comma 4, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- Considerato che le opere in variante non comportano una modifica al piano degli espropri rispetto a quello assentito dal CIPE con deliberazione n. 54/2011

DELIBERA

È approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 169, comma 3, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 12 del DPR 327/2001 e s.m.i., anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto esecutivo delle opere di variante al 1° lotto funzionale del "Collegamento Orte – Falconara con la linea Adriatica – Variante di Falconara", il cui progetto definitivo è stato approvato dal CIPE con deliberazione n. 54/2011, che non richiedono l'attribuzione di nuovi finanziamenti.

Il progetto esecutivo è costituito dagli elaborati, allegati alla presente Delibera, unitamente all'elenco elaborati, per formarne parte integrante.

Copia del presente provvedimento verrà trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Marche e al Comune di Falconara Marittima.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR competente entro 60 giorni dalla notifica dell'atto ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Bari, 24/06/2019

REFERENTE DI PROGETTO

Ciro Nappoli


ALLEGATO N. 4

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

SEDE LEGALE PIAZZA DELLA CROCE ROSSA, 1 – 00161 ROMA

DELIBERA n. 93

ESERCIZIO 2019

**DIREZIONE INVESTIMENTI
DIREZIONE INVESTIMENTI AREA SUD**

S.O. Progetti Adriatica

Il Referente di Progetto

**Collegamento Orte – Falconara con la linea Adriatica.
Nodo di Falconara: 1° lotto funzionale – Progetto esecutivo della Variante di Falconara.
Rinnovo autorizzazione paesaggistica e integrazione della delibera n. 49 del 24 giugno
2019 (CUP J31J05000030011)**

- Visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- Viste le deliberazioni CIPE n. 54 del 3 agosto 2011, registrata dalla Corte dei Conti – reg. 3, fg. 19 – in data 2 marzo 2012 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale *serie generale* n. 58 il successivo 9 marzo 2012 e n. 128 dell'11 dicembre 2012, registrata dalla Corte dei Conti – reg. 2, fg. 75 – in data 1° marzo 2013 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale *serie generale* n. 63 il successivo 15 marzo 2013, con le quali è stato rispettivamente approvato il progetto definitivo del “Nodo di Falconara e collegamento Orte- Falconara con la linea Adriatica” e la rimodulazione del progetto medesimo con suddivisione in due fasi funzionali;
- Vista la delibera di RFI S.p.A. n. 49 del 24 giugno 2019, con la quale è stato approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 169, comma 3, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 12 del DPR 327/2001 e s.m.i. anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto esecutivo delle opere di variante al 1° lotto funzionale del “Collegamento Orte – Falconara con la linea Adriatica – Variante di Falconara”, stante il decorso del termine previsto dal comma 4 dell'art. 169 del decreto legislativo sopra citato;
- Vista la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio/ Servizio V Tutela del Paesaggio, del 28 giugno 2019, prot. 0017892, con la quale – in riscontro alla istanza di RFI S.p.A. del 3 dicembre 2018, RFI-DIN-DIS.AD\A0011\P\2018\000081 di rinnovo del parere paesaggistico, circoscritto alle sole opere della prima fase funzionale dell'intervento, confluito nella delibera CIPE n. 54 del 3 agosto 2011 di approvazione del progetto definitivo dell'intervento, per la decorrenza del termine previsto dalle norme di settore, senza che le lavorazioni avessero avuto inizio – è stato espresso l'avviso che il rilascio della nuova autorizzazione paesaggista *ex art.* 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. fosse di competenza della Regione o suo ente delegato, salvo diverso avviso degli interessati Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Ambiente e

della Tutela del Territorio e del Mare in termini di eventuale ritenuta competenza diretta del CIPE;

- Vista la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio/ Servizio V Tutela del Paesaggio, del 28 giugno 2019, prot. 0017905, con la quale è stato espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'approvazione del progetto esecutivo delle varianti da parte di RFI S.p.A., in qualità di soggetto aggiudicatore dell'intervento, progetto nel frattempo approvato con delibera di RFI S.p.A. n. 49/2019 sopra citata;
- Vista la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio/ Servizio V Tutela del Paesaggio dell'8 luglio 2019, prot. 0018682, con la quale nel prendere atto del mancato recepimento di quanto prescritto sul progetto di variante con la nota prot. 0017905/2019, RFI S.p.A. è stata invitata ad integrare la delibera n. 49/2019 con la stessa nonché ad avviare la procedura di rinnovo della autorizzazione paesaggistica come indicato nella nota del medesimo Servizio V del 28 giugno 2019, prot. 0017892;
- Vista la nota di RFI S.p.A. dell'11 luglio 2019, prot. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2019\0000415, con la quale è stata assicurata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio/ Servizio V Tutela del Paesaggio, l'integrazione della delibera n. 49/2019 con la nota del 28 giugno 2019, prot. 0017905 a conclusione del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica sull'intervento;
- Vista la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 31 luglio 2019, n. 0005030, con la quale in riscontro alla nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio/ Servizio V Tutela del Paesaggio prot. 0017892/2019 ha ritenuto di condividere quanto espresso dal Servizio V Tutela del Paesaggio, salvo diverso avviso del DIPE o del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Vista la nota di RFI S.p.A. del 16 settembre 2019, prot. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2019\0000551, con la quale è stato richiesto al Comune di Falconara Marittima il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per le sole opere della prima fase funzionale dell'intervento, in linea con quanto espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio/ Servizio V Tutela del Paesaggio con nota del 28 giugno 2019, prot. 0017892 e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota del 31 luglio 2019, n. 0005030;
- Vista l'autorizzazione n. 2019/4 del 20 novembre 2019, rilasciata, con prescrizioni, dal Comune di Falconara Marittima/ Settore Gestione, Governo, Valorizzazione e del Territorio e delle Infrastrutture ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., sul progetto del 1° lotto funzionale del "Collegamento Orte – Falconara con la linea Adriatica – Variante di Falconara.

DELIBERA

1. Il progetto relativo all'intervento del 1° lotto funzionale del "Collegamento Orte – Falconara con la linea Adriatica – Variante di Falconara, assentito con delibera CIPE n. 54 del 3 agosto 2011, ha conseguito la nuova autorizzazione paesaggistica n. 2019/4 del 20 novembre 2019 rilasciata, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., dal Comune di Falconara Marittima, allegata alla presente per costituire parte integrante.

2. Per effetto di quanto indicato al precedente punto 1 la delibera di RFI S.p.A. n. 49 del 24 giugno 2019 di approvazione del progetto esecutivo delle opere di variante al 1° lotto funzionale del “Collegamento Orte – Falconara con la linea Adriatica – Variante di Falconara è integrata con il parere favorevole espresso, con le prescrizioni, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio/ Servizio V Tutela del Paesaggio con nota del 28 giugno 2019, prot. 0017905, allegato alla presente per costituire parte integrante.
3. La delibera di RFI S.p.A. n. 49 del 24 giugno 2019 di approvazione del progetto esecutivo delle opere di variante al 1° lotto funzionale del “Collegamento Orte – Falconara con la linea Adriatica – Variante di Falconara, in ragione di quanto specificato ai precedenti punti 1 e 2 diventa efficace a far data dalla presente delibera.

Copia della presente delibera verrà trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Marche e al Comune di Falconara Marittima.

Avverso la presente delibera è ammesso ricorso al TAR competente entro 60 giorni dalla notifica dell’atto ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Bari, 02/12/2019

REFERENTE DI PROGETTO

Ciro Napoli




Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 – 00153 Roma

tel. 06/67234554 – Fax 06/67234416

RFI - Rete Ferroviaria Italiana

Direzioni Investimenti Area Sud – S.O. Progetti Adriatica

rfdin-dpi.s.pa@pec.rfi.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione Generale per il Trasporto e le Infrastrutture Ferroviarie

dg.tf@pec.mit.gov.it

Oggetto:

Infrastrutture Ferroviarie Strategiche (Legge. n. 443/2001)

Progetto esecutivo del 1° lotto funzionale del “Collegamento Orte-Falconara con la linea Adriatica – Variante di Falconara” (da intendersi: prima fase funzionale del “Collegamento Orte-Falconara con la linea Adriatica”. Nodo di Falconara – 1° lotto funzionale)

Istanza per l'avvio della procedura di Variante ai sensi dell'art. 169, comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Parere DG ABAP

E, p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico

mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Segretariato Regionale

del Ministero per i Beni e le Attività Culturali delle Marche

mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche

mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it

Regione Marche

regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

21/05/2019

AL
102-8



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 – 00153 Roma

tel. 06/67234554 – Fax 06/67234416

Con apposita istanza prot. n. RFI-DIN-DIS.AD/A0011/P/2018/000086, acquisita agli atti con prot. n.1008 del 14.01.2019, la **Soc.tà RFI S.p.A.** ha trasmesso alla scrivente gli elaborati progettuali relativamente alle opere del **Progetto esecutivo del 1° lotto funzionale del “Collegamento Orte-Falconara con la linea Adriatica – Variante di Falconara”**, ricadente nel comune di Falconara Marittima (AN);

CONSIDERATO che con la dicitura Variante di Falconara si intendono gli interventi della **prima fase funzionale del “Collegamento Orte-Falconara con la linea Adriatica”. Nodo di Falconara – 1° lotto funzionale** individuati dalla Delibera CIPE n.128 del 2012 come segue:

- costruzione della “Variante di Falconara” a doppio binario (4,4 km) tra le stazioni di Montemarciano e Falconara Marittima, compresa la modifica del piano di stazione di Falconara Marittima;
- costruzione di una bretella a semplice binario (1,5 km, con possibilità di raddoppio quando il raddoppio dell’intera linea Orte - Falconara sarà completo) di collegamento fra la linea Orte - Falconara e la linea Adriatica, diretta verso nord;
- riallocazione dell’attuale sottostazione elettrica di Falconara Marittima in un’area vicino al nuovo tracciato di variante;
- dismissione dell’attuale scalo merci della stazione di Falconara Marittima.

CONSIDERATO che tali opere ricadono all’interno dell’opera «Collegamento Orte-Falconara con la linea Adriatica - Nodo di Falconara – 1° lotto funzionale» il cui progetto definitivo è stato approvato in data 3 agosto 2011 dal CIPE con prescrizioni e raccomandazioni così come contenute nella deliberazione n.54 all’Allegato 1 che ne forma parte integrante;

CONSIDERATO che le modifiche apportate al progetto definitivo, come dichiarato dal proponente, sono da ricondurre a quanto emerso a seguito di approfondimenti e indagini svolte in sede di elaborazione del progetto esecutivo che hanno evidenziato che in alcune aree interessate dall’intervento la falda si attesta ad una quota superiore rispetto a quanto previsto nel progetto definitivo e che, inoltre, localmente la natura geotecnica dei terreni risulta differente da quanto previsto nel progetto definitivo;

CONSIDERATO che tali modifiche resesi necessarie in fase di progettazione esecutiva, come dichiarato dal proponente, non assumono rilievo localizzativo, non comportano sostanziali modificazioni rispetto al progetto approvato e non richiedono ulteriori nuovi finanziamenti e pertanto sono da ricondurre alla procedura di cui dell’art. 169, comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

VISTO il Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 recante “Codice dei contratti pubblici” che nelle disposizioni transitorie all’art. 216 c. 27 stabilisce che “le procedure per la valutazione di impatto ambientale delle grandi opere avviate alla data di entrata in vigore del presente decreto secondo la disciplina già prevista dagli articoli 182, 183,184 e 185 di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono concluse in conformità alle disposizioni e alle attribuzioni di competenza vigenti all’epoca del predetto avvio. Le medesime procedure trovano applicazione anche per le varianti”;

21/05/2019

AM
AB
B



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 – FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 – 00153 Roma

tel. 06/67234554 – Fax 06/67234416

CONSIDERATO che con nota prot. n. 4493 del 1.03.2019 la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche** ha espresso le proprie valutazioni, così come riportate qui di seguito per quanto riguarda la tutela archeologica:

< ... Preso atto che le modifiche al progetto non assumono rilievo localizzativo e non comportano sostanziali modificazioni rispetto al progetto approvato; ... questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, esprime, ai sensi di quanto disposto dall'art. 146, comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.i., **PARERE FAVOREVOLE** in relazione alla variante nel suo complesso, ribadendo le prescrizioni contenute nel parere prot. n. 16939 dell'19/10/2004.

In particolare si chiede per quanto concerne la **tutela paesaggistica** di studiare l'inserimento paesaggistico del nuovo viadotto di superamento del fiume Esino, prevedendo opere di mitigazione visiva dei piloni sia disegno e ponendo attenzione al disegno e alle finiture (la struttura in acciaio dovrà essere di finitura opaca e brunita).

Per quanto concerne la **tutela archeologica**, considerato che la variante progettuale ha ravvisato la presenza di nuove interventi di scavo, questo Ufficio ritiene opportuno che tutte le operazioni di scavo e cantierizzazione che prevedono movimento terra, relative a ogni intervento da eseguirsi all'interno dell'appalto in oggetto, siano condotte in regime di sorveglianza in corso d'opera, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, da parte di archeologi professionisti appositamente incaricati da codesta Committenza. L'incarico dovrà prevedere specificatamente che il tecnico prenda accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori, ne renda conto periodicamente comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e documenti con una relazione scritta e ove necessario con foto e disegni, l'andamento dei lavori. Tale relazione dovrà essere prodotta anche in caso di esito negativo della sorveglianza archeologica.

Dovrà essere data comunicazione, con preavviso di almeno 15 giorni, dell'inizio dell'intervento e del nominativo della ditta o del professionista prescelto per l'incarico di sorveglianza archeologica. In caso di rinvenimenti questa Soprintendenza procederà a richiedere la valutazione dell'interferenza delle opere in progetto con le eventuali emergenze rinvenute tramite indagini archeologiche limitate od estese, condotte sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza da archeologi professionisti con oneri a carico della Committenza e con modalità e metodologie che lo scrivente Ufficio valuterà di volta in volta riservandosi il diritto di fornire ulteriori indicazioni in corso d'opera e di chiedere, se necessario ai fini di tutela, successive modifiche al progetto. Il parere definitivo sull'opera in progetto potrà in questo caso essere reso soltanto al termine delle suddette indagini archeologiche e dietro consegna della documentazione archeostratigrafica di rito redatta secondo le direttive impartite da questa Soprintendenza (giornali di scavo, schede stratigrafiche con relativo elenco, matrix, documentazione grafica e fotografica di scavo con relativo elenco degli elaborati, compresa una campagna fotografica degli eventuali reperti notevoli accompagnata da relativo elenco, elenco delle cassette con relativo contenuto).

Si rammenta l'obbligo di ottemperare alle norme del Decr. Legisl. 22 gen 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", che prevede - in caso di rinvenimenti archeologici - l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

21/05/2019

AZ MD B



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 – 00153 Roma

tel. 06/67234554 – Fax 06/67234416

(art. 90); si rammenta altresì che ogni danneggiamento ai beni archeologici rinvenuti si configura come reato passibile di denuncia all'Autorità giudiziaria ex art. 733 vigente Codice Penale...>

CONSIDERATO che con nota prot. n. 9158 del 27/03/2019 il **Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico** ha confermato le valutazioni della Soprintendenza in merito alla tutela archeologica;

VISTE E CONSIDERATE le valutazioni e le motivazioni espresse dalla Soprintendenza territorialmente competente con il parere endoprocedimentale sopra richiamato; acquisito il contributo istruttorio del Servizio II – Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico di questa Direzione Generale; esaminati gli elaborati progettuali trasmessi; a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, la **Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 169, comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. non ravvisa la necessità di rimettere l'approvazione delle Varianti in questione al CIPE, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:**

1. Tutte le operazioni di scavo e cantierizzazione che prevedono movimento terra, relative a ogni intervento da eseguirsi all'interno dell'appalto in oggetto, siano condotte in regime di sorveglianza in corso d'opera, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, da parte di archeologi professionisti appositamente incaricati da codesta Committenza.
2. L'incarico dovrà prevedere specificatamente che il tecnico prenda accordi preventivi con la Soprintendenza per lo svolgimento dei lavori, ne renda conto periodicamente comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e documenti con una relazione scritta e ove necessario con foto e disegni, l'andamento dei lavori. Tale relazione dovrà essere prodotta anche in caso di esito negativo della sorveglianza archeologica.
3. Dovrà essere data comunicazione, con preavviso di almeno 15 giorni, dell'inizio dell'intervento e del nominativo della ditta o del professionista prescelto per l'incarico di sorveglianza archeologica.
4. In caso di rinvenimenti questa Soprintendenza procederà a richiedere la valutazione dell'interferenza delle opere in progetto con le eventuali emergenze rinvenute tramite indagini archeologiche limitate ed estese, condotte sotto la direzione scientifica della Soprintendenza da archeologi professionisti con oneri a carico della Committenza e con modalità e metodologie che la Soprintendenza valuterà di volta in volta riservandosi il diritto di fornire ulteriori indicazioni in corso d'opera e di chiedere, se necessario ai fini di tutela, successive modifiche al progetto. Al termine delle suddette indagini archeologiche e dietro consegna della documentazione archeostratigrafica di rito redatta secondo le direttive impartite dalla Soprintendenza (giornali di scavo, schede stratigrafiche con relativo elenco, matrix, documentazione grafica e fotografica di scavo con relativo elenco degli elaborati, compresa una campagna fotografica degli eventuali reperti notevoli accompagnata da relativo elenco, elenco delle cassette con relativo contenuto), la Soprintendenza potrà impartire ulteriori prescrizioni.

21/05/2019



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 – FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Handwritten signatures and initials



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del paesaggio

Via San Michele, 22 – 00153 Roma

tel. 06/67234554 – Fax 06/67234416

5. In caso di rinvenimenti archeologici è obbligo l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90 del D.Lgs. 42/2004); si rammenta altresì che ogni danneggiamento ai beni archeologici rinvenuti si configura come reato passibile di denuncia all'Autorità giudiziaria ex art. 733 vigente Codice Penale.
6. La realizzazione delle opere in oggetto, in particolare quelle che interessano i piloni di ponti e viadotti, dovranno garantire l'osservanza delle prescrizioni riguardanti il disegno dei piloni rilasciate in sede di Delibera CIPE e di autorizzazione paesaggistica.
7. Le prescrizioni dovranno esse ottemperate in corso d'opera. L'ottemperanza alle prescrizioni dovrà essere verificata dalla Soprintendenza territorialmente competente.

Inoltre, resta l'obbligo di osservanza delle prescrizioni già contenute nella delibera CIPE n. 54/2011 e delle prescrizioni contenute nel parere di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 rilasciato da questo Ministero.

Il Responsabile dell'Istruttoria

Arch. Maria Teresa Idone

Il Responsabile del Procedimento

U.O.T.T. n. 6 - Arch. Annino Isola

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Gino Famiglietti



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 – FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

21/05/2019